

2020

Progetto di
Bilancio al
31.12.2020

1 SOMMARIO

1 Sommario	2
2 Lettera del PRESIDENTE	3
3 Olidata S.p.A	5
4 Capitale Sociale	8
5 Organi Sociali	8
6 Revisione Contabile	11
7 Consulenza Fiscale	11
8 Relazione sulla Gestione	12
9 Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria	26
10 Prospetto del Risultato Economico Complessivo	27
11 Movimentazione del Patrimonio Netto	28
12 Rendiconto Finanziario	29
13 Note Illustrative	30
14 Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob	76

2 LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili Azionisti,

ci stiamo confrontando da oltre un anno con una situazione di incertezza, dovuta alla diffusione del "Covid-19", che ha provocato una crisi sanitaria globale, che oltre ad impattare sulla società civile ha avuto effetti molto significativi sull'economia italiana e mondiale.

In questa situazione Olidata SpA ha continuato il processo di cambiamento avviato nel 2018 riaffermando che Olidata è un investitore «attivo» focalizzato sul consolidamento dell'offerta di tecnologie per il digitale, attraverso un piano di acquisizioni che trasformerà Olidata in un investitore «attivo» focalizzato sul consolidamento dell'offerta di tecnologie per il digitale. A tal proposito sono state delineate chiaramente le linee strategiche che dovranno essere recepite dal piano industriale in elaborazione presso PWC "Price Waterhouse Coopers":

- Rilancio Brand Olidata
 - Accorpamento di realtà diversificate per mercato e competenze e sedi geografiche
 - Razionalizzazione offerta
 - Razionalizzazione costi
 - Razionalizzazione sedi e strutture
 - Sviluppo della rete di imprese
- Avvio dell'iter autorizzativo per il ritorno in negoziazione del titolo Olidata alla Borsa di Milano.
- Creazione valore agli azionisti

Sono in definizione accordi che porteranno altre aziende nel perimetro del gruppo Olidata.

Naturalmente il piano di rilancio non può non passare attraverso l'ennesima ristrutturazione e riscadenziamento del debito risalito per effetto dei costi fissi e del continuo rinvio della partenza delle attività.

Le reti e l'innovazione sono vitali nell'emergenza pandemica. La pandemia ha evidenziato quanto siano cruciali le tecnologie e le competenze digitali per lavorare e studiare. E' nostra convinzione che investire nella tecnologia e nella ricerca è il modo migliore per garantire opportunità di sviluppo per il rilancio sicuro del paese e la sua ristrutturazione economica. L'obiettivo del nostro piano di rilancio è generare innovazione valorizzando le infrastrutture digitali per creare una società 4.0 etica, sostenibile e lungimirante.

Il nostro piano di rilancio è in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione europea. La "Bussola Digitale 2030", presentata dalla Commissione Ue, delinea strategie sulla trasformazione digitale, ritenendola fondamentale anche per la transizione verso un'economia a impatto climatico zero, circolare e resiliente. Il nostro obiettivo è puntare sull'integrazione al fine di sviluppare una leadership made in Italy, capace di guidare il Paese nella trasformazione digitale

Tale processo di cambiamento avviato con la ristrutturazione nel 2015 porterà anche alla rivisitazione dei processi ed a un nuovo modello organizzativo divisionale, che si consoliderà nel 2021 attribuendo ampia autonomia operativa alle divisioni, ottimizzando le strutture di costo, riducendo il debito e applicando una rigida disciplina finanziaria, il tutto accompagnato da una continua devozione a tecnologia e innovazione.

Abbiamo continuato nell'opera di coinvolgimento di nuovi azionisti, attraverso l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 10 gennaio 2020 come NEXTAR GROUP SRL.

Sono già trascorsi tre anni e il Consiglio di Amministrazione è in procinto di lasciare l'incarico per il naturale raggiungimento del termine del mandato e come Presidente mi sento in dovere di ringraziare i colleghi, tutti i dipendenti del gruppo e gli Advisors con cui in questi anni ci siamo confrontati.

Grazie, a presto

Riccardo Tassi

3 OLIDATA S.P.A

PREMESSA

In data 10 gennaio 2020 si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Olidata S.p.A.. Nel corso della parte Ordinaria sono stati nominati tre nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, anche ad integrazione dei componenti dimissionari, portando a sette il numero totale effettivo degli stessi componenti, come deliberato dall'Assemblea del 2 maggio 2019. Sono stati eletti i Signori: - D.ssa Anna Boccoli residente a Milano, consulente strategico aziendale ed esperta in comunicazione e marketing internazionale, studiosa d'arte contemporanea e araldica. - D.ssa Avel Lenttan, (Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF) residente in Svizzera, CEO di Evolvea Svizzera e fondatore di Avel Lenttan Jewels. Avel è una manager internazionale e un'imprenditrice con oltre 20 anni di esperienza internazionale e multidisciplinare nel settore tecnologico. In particolare, negli ultimi 6 anni, ha contribuito alla crescita di uno dei principali player tecnologici italiani, e ha collaborato con alcune delle aziende tecnologiche più in voga nel settore IOT e Smart Technologies. - Dott. Franco Piero Domenico Gianera residente a Milano con esperienza trentennale nelle tecnologie digitali come consulente, manager, imprenditore e angel investor, co-Fondatore e Consigliere di TalentClub (aggregatore di società di "talent management" nei settori dello sport, dello spettacolo, della tecnologia e del business), fondatore e Presidente di Sinergenis (consulenza, advisory e angel investment per startup e PMI tecnologiche).

Nel corso della parte Straordinaria è stato deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il Capitale Sociale a pagamento in una o più volte, in via scindibile, parte in denaro e parte con apporto di beni in natura, entro il periodo di tre anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto per la parte in denaro, e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6, del Codice Civile, per la parte in natura, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 7 milioni, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte per l'esecuzione dell'aumento di Capitale. L'Assemblea ha conseguentemente deliberato di modificare l'articolo 4 dello statuto sociale per prevedere e introdurre la possibilità di apporto a Capitale sociale anche di beni in natura.

L'aumento di capitale programmato, deve intendersi strumentale e propedeutico e all'esecuzione delle linee strategiche adottate dalla Società.

In data 16 Gennaio 2020 in linea con il nuovo Progetto Industriale, anche al fine di esprimerne i primi risultati concreti, è entrato a far parte dello Strategic Board della Società il Dott. Edoardo Colombo, esperto di innovazione, specializzato nella trasformazione digitale del turismo per la Pubblica Amministrazione e per le Imprese.

In data 15 Febbraio 2020 hanno rassegnato le dimissioni il Dott. Andrea Masini e la Dott.ssa Barbara Galassi dalla carica rispettivamente di Sindaco effettivo e Sindaco supplente, ricevuta dall'Assemblea dei soci con delibera del 30 settembre 2019, motivandole entrambi per nuovi impegni professionali e personali che non consentono più di svolgere in modo adeguato l'incarico assunto. Pertanto subentra nella carica il Dott. Pier Luigi Mainetti.

In data 12 marzo 2020 Olidata S.p.A. aveva istituito con Softlab S.p.A. un gruppo di lavoro congiunto che aveva l'obiettivo di aggiornare il piano industriale di Olidata sulla base della possibilità, in fase preliminare di valutazione tra le parti, di integrare alcune aree di business.

In data 6 Maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. ha accettato la manifestazione di interesse pervenuta relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Euro 7.000.000 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 10 gennaio 2020, e che lo stesso Consiglio ha deliberato l'emissione di numero 22.000.000 nuove azioni al prezzo di € 0,10, di cui numero 17.000.000 a favore dell'imprenditore Dott. Antonio Di Murro, con l'impegno al versamento entro il 15 Maggio 2020.

In data 30 Giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla sottoscrizione della parte in natura attraverso l'acquisizione del 100% del capitale di Nextar Consulting S.r.l. e Sistemi S.r.l. al valore complessivo di Euro 1.499.999 subordinato alla ratifica della perizia giurata, in linea ed in applicazione del piano strategico di Olidata. Contestualmente è stato nominato Direttore Generale il Dott. Emanuele Musco, già AD di Nextar Group che, al perfezionamento dell'operazione, affiancherà il Presidente Riccardo Tassi nel portare a termine il lavoro di ristrutturazione e di rilancio. Il Consiglio ha, inoltre, deliberato l'emissione di numero 2.732.240 nuove azioni al prezzo di Euro 0,549, comprensivo di eventuale sovrapprezzo. Il Consiglio, prendendo atto del mancato perfezionamento dell'offerta vincolante da parte del Sig. Antonio Di Murro, ha deciso di attuare tutte le azioni a tutela della Società e dei suoi azionisti.

Si rammenta la sospensione quinquennale dei provvedimenti relativi alle perdite delle società di capitali (disposta dall'articolo 6 del DI 23/2020, come innovato dalla legge 178/2020) concerne non solo le perdite maturate nel 2020 ma anche quelle del 2019 rilevate nel 2020; inoltre, pure le perdite che maturino dal 2021 al 2025 devono intendersi comprese nella «disciplina di posticipazione delle misure di riduzione e ricapitalizzazione» e quindi della «attivazione dei rimedi a tutela del capitale» se ne parlerà soltanto nel 2026 e cioè alla chiusura del quinto esercizio successivo a quello 2020.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA

La società è denominata Olidata S.p.A. (nel seguito anche la "Società") ed è costituita in forma di società per azioni.

SEDE SOCIALE

La sede sociale è in Pievesestina di Cesena (FC), in via Fossalta n. 3055 C.A.P. 47522.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ

Costituita il giorno 11 maggio 1986 sotto la denominazione sociale Olidata S.p.A., iscritta presso il Registro delle Imprese di Forlì al n. 01785490408 (precedente n. di iscrizione 13980).

DURATA DELLA SOCIETÀ

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata così come previsto dall'art. 3 dello Statuto.

LEGISLAZIONE E FORO COMPETENTE

Olidata S.p.A. è costituita e regolata in base alla legislazione italiana.

ISCRIZIONE NEI REGISTRI AVENTI RILEVANZA PER LEGGE

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese e R.E.A. di Forlì rispettivamente ai numeri 01785490408 (precedente n. 13980) e 216598.

OGGETTO SOCIALE

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

- L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio, la programmazione di elaboratori elettronici e suoi componenti, stampanti laser, nastri e accessori per dette macchine, supporti per la riproduzione magnetica di dati per elaboratori e apparecchiature similari e complementari e di loro accessori, macchine e attrezzature per l'ufficio nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati;
- L'acquisto e la cessione di brevetti, procedimenti tecnici e know how nonché l'acquisizione e concessione di licenza degli stessi;
- La prestazione di assistenza organizzativa e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, industriale, commerciale e finanziario di società o enti in cui partecipa;
- La vendita per corrispondenza e mezzi telematici degli articoli prodotti, assemblati e commercializzati;
- L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio di prodotti di elettronica di consumo nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati.

La Società potrà altresì esercitare, seppure in via non prevalente, l'attività di Energy Service Company (E.S.CO.), come disciplinata da leggi e regolamenti nazionali ed internazionali, e pertanto, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, potrà svolgere le seguenti attività:

- la ricerca, progettazione ed implementazione di attività volte alla efficienza, razionalizzazione, ottimizzazione e riduzione dei consumi di energia, acquisto e vendita di certificati relativi a produzione, trasporto, distribuzione, vendita e riduzione dei consumi di energia. Tali attività potranno essere esercitate sia in proprio che per conto di terzi organismi nazionali o internazionali ed eventualmente anche mediante le tecniche del T.P.F. (Third Party Financing) per le attività professionali che lo richiedessero. La Società potrà avvalersi di professionisti che agiranno in nome proprio e sotto la propria personale responsabilità, nel pieno rispetto della legge 1815 del 1939;
- la fornitura di servizi di Energy Management nel settore pubblico o privato;
- la realizzazione o fornitura di impianti per conto proprio e per terzi per progetti di efficientamento energetico;
- lo sviluppo e/o la fornitura di tecnologia software e hardware di supporto;
- la fornitura e implementazione di sistemi per la digitalizzazione dei documenti.

La Società potrà inoltre:

- Compiere le operazioni mobiliari e immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie o semplicemente utili per il conseguimento dell'oggetto

sociale, con esplicita esclusione dell'esercizio nei confronti del pubblico delle attività finanziarie di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993, dei servizi di investimento, quali definiti all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 58/1998, dell'attività bancaria e di quella professionale riservata;

- Assumere interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio;
- Prestare fidejussioni, garanzie e avalli e concedere garanzie reali sui beni della Società anche nell'interesse di terzi, purché non in via professionale e nei confronti del pubblico.

La Società può procedere alla raccolta del risparmio presso i propri soci nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

4 CAPITALE SOCIALE

AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 4.025.480,00

Le azioni sono nominative e con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria.

Si precisa che l'Assemblea Straordinaria in data 18 giugno 2010 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni.

5 ORGANI SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con il Verbale dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2018 sono stati nominati i seguenti cinque componenti del Consiglio di Amministrazione della società che sono entrati in carica a far data dal 27 giugno 2018:

Amministratore	Riccardo Tassi ¹ Alessandra Todde ² Umberto Rapetto ³ Jean-Claude-Martinez ⁴ Chiara Renso ⁵
-----------------------	--

I nominati Consiglieri resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

In data 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione, oltre ad aver valutato positivamente – alla luce delle dichiarazioni rese dagli interessati ed in base a quanto risultante alla Società – la sussistenza dei requisiti di

¹ Forlì, 14/01/1962

² Nuoro, 06/02/1969

³ Acqui Terme (AL) il 19/08/1959, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁴ Oran Algeria 24/08/1954, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁵ Verona, 17/10/1968, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁶ Santiago - Cile, 13/09/1977 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n.58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in capo agli Amministratori Chiara Renso, Jean-Claude Martinez e Umberto Rapetto, ha altresì nominato:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Sig. Riccardo Tassi

In data 13 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha infine nominato:

Amministratore Delegato: Dott.ssa Alessandra Todde

Nonché ha provveduto a delegare al Consigliere Dott. Umberto Rapetto le competenze in materia di gestione della sicurezza informatica e - più in generale - del settore della cybersecurity, dell'organizzazione a livello informatico di difese efficaci per la protezione e la sicurezza fisica e cibernetica aziendale con il compito di definire le strategie corrette per proteggere al meglio gli asset aziendali e mitigare i rischi informatici.

In data 22 febbraio 2019 ha tuttavia rassegnato le proprie dimissioni la Dott.ssa Chiara Renso per motivi strettamente personali.

In data 17 aprile 2019 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato, mantenendo quella di Consigliere, la Dott.ssa Alessandra Todde; carica dalla quale ha tuttavia rassegnato le dimissioni in data 14 settembre 2019 a causa di sopravvenuti impegni istituzionali.

L'Assemblea del 2 maggio 2019, nella sua parte Ordinaria, ha quindi deliberato, ai sensi dell'articolo 11 dello statuto sociale, di nominare, su proposta del socio Le Fonti Capital Partners S.r.l., il nuovo Amministratore **Dott.ssa Maria Pia Aqueveque Jabbaz**⁶ in sostituzione della Dott.ssa Chiara Renso dimissionaria.

Tale Assemblea ha inoltre statuito in merito alla modifica della decisione adottata dall'assemblea del 13 aprile 2018, deliberando di portare a numero "sette" i membri del CdA fissandone la scadenza del mandato come l'attuale Consiglio di Amministrazione e precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

In data 10 gennaio 2020 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha eletto tre nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, anche ad integrazione dei componenti dimissionari, portando a sette il numero totale effettivo degli stessi componenti, come deliberato dall'Assemblea del 2 maggio 2019. Non essendo state presentate Liste nei termini di legge, su proposta del Socio Le Fonti Capital Partner S.r.l. (con partecipazione del 24,892% del capitale sociale), sono stati eletti i Signori:

D.ssa Anna Boccoli⁷, **D.ssa Avel Lenttan**⁸ e il **Dott. Franco Piero Domenico Gianera**⁹.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio contabile: il 23 febbraio 2021 e con effetto dal 22 febbraio 2021, la D.ssa Avel Lenttan ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione "a causa motivazioni professionali".

Alla data di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, pertanto, tenuto conto delle variazioni sopra descritte, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

Presidente	Riccardo Tassi
Amministratori (non esecutivi)	Umberto Rapetto Jean-Claude-Martinez Maria Pia Aqueveque Jabbaz⁶ Anna Boccoli⁷ Franco Piero Domenico Gianera⁹

IL COLLEGIO SINDACALE

Il **Collegio Sindacale**, nominato con verbale di Assemblea del 13 aprile 2018, in carica sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, era composto da:

Presidente	Tecla Succi ¹⁰
Sindaci Effettivi	Samuele Turci ¹¹ Stefano Bondi ¹²
Sindaci Supplenti	Cristina Antonelli ¹³ Pier Luigi Mainetti ¹⁴

In data 7 agosto 2019 il Dott. Samuele Turci ha rassegnato le proprie dimissioni e pertanto è stato sostituito da tale data dal Sindaco Supplente, Dott.ssa Cristina Antonelli, anch'essa dimissionaria in data 27 agosto 2019 rimanendo tuttavia in carica ad interim sino all'Assemblea dei Soci del 30 settembre 2019 che ha nominato i Sig.ri: Dott. Andrea Masini¹⁵ quale Sindaco effettivo e Dott.ssa Barbara Galassi¹⁶ quale Sindaco supplente.

In data 14 febbraio 2020 hanno tuttavia rassegnato le proprie dimissioni il Dott. Andrea Masini, Sindaco effettivo e la Dott.ssa Barbara Galassi, Sindaco supplente, per sopraggiunti impegni professionali che non consentivano più di svolgere in modo adeguato l'incarico assunto.

Il Sindaco effettivo Dott. Andrea Masini è stato sostituito, da tale data, dal Sindaco Supplente **Dott. Pier Luigi Mainetti**; carica che verrà formalmente ratificata nella prima assemblea utile degli azionisti.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio contabile: l'8 marzo 2021 l'intero Collegio Sindacale ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili con effetto immediato dalla carica ricevuta dall'Assemblea dei

⁶ Santiago - Cile, 13/09/1977 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁷ Barcellona (Spagna), 16/08/1966

⁸ Lubiana (Slovenia) 30/08/1975

⁹ Milano (MI), 08/03/1961

soci di Olidata S.p.A. con delibera del 13 aprile 2018 motivandole “In considerazione di manifesta e perdurante incertezza e difficoltà senza che siano in vista interventi immediati, non è più possibile per il Collegio Sindacale proseguire nell’incarico”.

Alla data di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, pertanto, tenuto conto delle variazioni sopra descritte, i componenti del Collegio Sindacale in “prorogatio” sino all’imminente assemblea che nominerà il nuovo organo di controllo, sono i seguenti:

Presidente

Tecla Succi

Sindaci Effettivi

Stefano Bondi

Pier Luigi Mainetti

Per ulteriori informazioni concernenti gli organi sociali si rimanda alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell’art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all’indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations).

10 Forlì (FC), 05/10/1970

11 Cesena (FC), 22/12/1977

12 Cesena (FC), 02/05/1961

13 Forlì (FC), 11/01/1968

14 Forlì (FC), 29/09/1949

15 Milano (MI), 03/10/1968

16 Cesenatico (FC), 03/04/1978

6 REVISIONE CONTABILE

Con verbale di Assemblea del 22 maggio 2017 è stato conferito l’incarico di revisione contabile per gli esercizi 2016/2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.p.A. con sede legale in Milano, Via Paolo Da Cannobio, 33.

In data successiva alla chiusura dell’esercizio contabile: il 19 marzo 2021 la suddetta Società ha comunicato il recesso dall’incarico chiedendo la convocazione dell’assemblea dei soci per la nomina del nuovo organo di revisione. Pertanto, sino ad allora, Audirevi S.p.A. continuerà l’incarico conferito in “prorogatio”.

7 CONSULENZA FISCALE

L’incarico per la consulenza fiscale, societaria, contabile è stato conferito allo Studio Professionale di Forlì del Dottor Fabio Titi, da dicembre 2009.

8 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO E REDDITUALE

Il Bilancio annuale presenta un risultato negativo di Euro 915 migliaia contro i negativi Euro 1.645 migliaia del 31 dicembre 2019. Si ricorda che il risultato del 2020 è principalmente imputabile alla componente straordinaria legata all'imputazione di un credito di imposta di Euro 560 migliaia derivante da attività di Ricerca e sviluppo svolte negli anni antecedenti alla messa in liquidazione della Società.

Il Patrimonio netto è positivo di Euro 2.259 migliaia rispetto a Euro 3.144 migliaia dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'attività della società post-liquidazione è stata soprattutto rivolta alla ricerca di nuove opportunità di business per supportare la continuità aziendale, l'occupazione ed il ripristino di valore economico-patrimoniale, come meglio descritto nel successivo Paragrafo *"Gli obiettivi della nuova Ipotesi di Piano Industriale: i passaggi esecutivi"*. L'attività, inoltre, è stata volta anche alla delimitazione dei rischi derivanti dall'inadempimento degli impegni assunti con le stazioni appaltanti per le gare assegnate in precedenza da Consip.

Si evidenzia pertanto che da un punto di vista economico l'esercizio 2020 è continuato ad essere caratterizzato dai risultati di un'attività transitoria, di assestamento, di rilancio e di implementazione delle linee guida del mutato Piano Industriale della Società, così come descritto nel successivo Paragrafo *"Evoluzione prevedibile della Gestione e Continuità aziendale"*;

Risultato economico complessivo: principali dati di sintesi

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Valore della produzione	618	284	334
Risultato operativo	(838)	(1.646)	808
Risultato di periodo	(915)	(1.645)	730

L'analisi dei medesimi dati reddituali normalizzati per le componenti positive e negative di reddito non ricorrenti, così come da dettaglio riportato nelle Note al paragrafo **13.41 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI** cui si rinvia, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di euro 796 migliaia come riassunto nella tabella seguente.

Risultato economico complessivo normalizzato per le componenti non ricorrenti

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Valore della produzione*	43	152	(109)

Risultato operativo*	(751)	(1.372)	621
Risultato di periodo*	(796)	(1.354)	558

(*) Dati reddituali normalizzati per le componenti positive e negative non ricorrenti.

I risultati normalizzati 2020 vanno quindi interpretati alla luce sia di quanto indicato nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 – in cui si dava conto del Piano Industriale della Società nelle sue linee guida e da attuarsi successivamente al deposito del Piano ex art. 67 L.F. - sia della circostanza in base alla quale tempi tecnici minimi e di Legge hanno consentito alla Società di revocare lo stato di liquidazione a far data dal 27 giugno 2018. Si rammenta che anche in tale Relazione sulla gestione (relativa all'esercizio 2017 e 2018) si evidenziava come il Piano Industriale fosse quello di far sì che Olidata potesse divenire uno dei principali attori attivi nell'ambito definito come Internet of Things (IoT), in un'ottica B2B (Business to Business). Tale obiettivo si sarebbe potuto attuare mediante il perfezionamento di un percorso di crescita anche attraverso linee esterne, mettendo in sequenza una serie di acquisizioni di società e tecnologie presenti in differenti mercati europei, focalizzandosi sulla costruzione di un portafoglio di soluzioni verticali che abbracciano i più recenti sviluppi nell'ambito dei settori attinenti alla domotica, all'automotive, alle reti intelligenti (smart grids), alle tecnologie abilitanti per il miglioramento delle reti urbane (smart cities), al mondo delle white appliances intelligenti, alle applicazioni in ambito Industry 4.0.

Nel successivo paragrafo "Gli Obiettivi del Piano Industriale: I Passaggi Esecutivi" della presente Relazione viene data indicazione delle attività poste in essere in tal senso nel corso del 2020 dal Management Team della Società e dai suoi Advisor. In tale ottica, quindi, deve intendersi come il 2020 sia da inquadrare come un ulteriore anno di assestamento e di transizione come già sopra riferito in cui la Società – proprio per la fase di transizione in cui si è trovata nel 2018/2019 - ha comunque "lavorato" in ottica della migliore conservazione dei principali elementi del proprio patrimonio aziendale, con specifico riferimento ai propri marchi, come meglio descritto nel Paragrafo delle Note ad essi dedicato.

Di seguito vengono rappresentati i principali dati economici del periodo:

- EBITDA pari a euro (819) migliaia rispetto a euro (1.526) migliaia dell'esercizio 2019
- EBIT pari a euro (838) migliaia rispetto a euro (1.646) migliaia dell'esercizio 2019

Conto Economico (in migliaia di Euro)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Valore della Produzione	618	284
Costo del venduto	(5)	(85)
<i>% sul valore della produzione</i>	-0,9%	-29,9%
Trasporto & Installazione	(3)	(18)
<i>% sul valore della produzione</i>	-0,5%	-6,5%
Assistenza Tecnica	(0)	(32)
<i>% sul valore della produzione</i>	-0%	-11,3%
Oneri Diversi di gestione	(988)	(979)
<i>% sul valore della produzione</i>	-160,0%	-344,1%

Costo del Personale % sul valore della produzione	(440) -71,2%	(696) -244,6%
EBITDA	(819)	(1.526)
<i>EBITDA %</i>	<i>-132,6%</i>	<i>-536,3%</i>
Ammortamenti	(0)	(1)
Accantonamenti	(19)	(119)
EBIT	(838)	(1.646)
<i>EBIT %</i>	<i>-135,7%</i>	<i>-578,5%</i>
Risultato Gestione Finanziaria	(77)	1
Risultato Gestione Fiscale	0	0
Utile/Perdita	(915)	(1.645)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

In data 28 dicembre 2017, la Società, in seguito all'ottenimento della totale adesione dei creditori sociali ad un Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942, ha perfezionato, l'operazione di vendita dell'Immobile di proprietà, sito in Cesena (FC) Via Fossalta, 3055 al prezzo di vendita complessivo di euro 5.400 migliaia.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'operazione di dismissione hanno permesso il perfezionamento di accordi stragiudiziali con tutti i creditori ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore unico ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020, l'Indebitamento finanziario netto della Società risulta pari a euro 188 migliaia, in aumento di euro 4 migliaia rispetto a quanto risultava alla chiusura dell'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Liquidità	0	3	(3)
Indebitamento finanziario corrente	188	187	1
Indebitamento finanziario corrente netto	188	184	4
Indebitamento finanziario non corrente	0	0	0
Indebitamento finanziario netto	188	184	4

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli obiettivi della nuova Ipotesi di Piano Industriale: i passaggi esecutivi

A partire dal Consiglio di Amministrazione del 13 Luglio 2018, il Management di Olidata e gli Advisor hanno proceduto speditamente all'analisi delle società target di acquisizione, sulla base dei requisiti condivisi con l'Assemblea degli Azionisti del 13 Aprile 2018.

In quella sede, venne presentato il Progetto Industriale, poi confermato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018, in cui si evidenziava ai Signori Azionisti come OLIDATA S.p.A. fosse a tutti gli effetti un veicolo per procedere ad una serie di acquisizioni mirate a consolidare il settore definito come Internet of Things, ovvero Internet delle Cose.

Quel Piano Industriale aveva poi portato il Management Team di Olidata - nei trimestri successivi – ad attivarsi per individuare gli obiettivi oggetto di acquisizione e quindi procedere in tempi stretti alla loro potenziale concretizzazione. In tal senso erano state individuate due società target attive nell'ambito dei servizi di telecomunicazione e di Cloud, con sede in Svizzera e con un portafoglio di clienti B2B e di servizi consolidati in termini di presenza sul mercato, che negli ultimi quattro anni sono state valutate dagli organismi preposti, quali aziende leader in termini di customer satisfaction, nell'ambito del mercato delle piccole e medie imprese (SMEs). Lo stato di avanzamento delle trattative conseguenti a tali potenziali acquisizioni con il potenziale soggetto investitore – riconducibile ad una famiglia storica del capitalismo italiano - che aveva manifestato l'interesse ad investire nel suddetto Progetto Industriale, avevano portato alla delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2019, nella sua parte straordinaria, di conferire al Consiglio di Amministrazione il potere di compiere tutto quanto necessario al fine di dare esecuzione al deliberato aumento Capitale Sociale a pagamento, per l'ammontare massimo di euro 30.000.000,00 da sottoscrivere entro il 31 maggio 2019.

Dal mese di giugno 2019 ad oggi, in considerazione del mancato perfezionamento del citato aumento di capitale sociale imputabile al mancato raggiungimento - nei termini - degli accordi sottostanti con le controparti che in quel momento dovevano procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, la Società ha proceduto a rettificare parzialmente il citato Piano Industriale che era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018. Più nello specifico la Società ha proceduto a delineare una nuova ipotesi di Progetto Industriale, del tutto in linea agli obiettivi di base di quell'originario e legati al fatto che OLIDATA S.p.A. possa divenire una società leader nel settore dell'Internet of Things. Tuttavia tale nuova ipotesi di Progetto prevede il consolidamento del principio – più volte espresso da Olidata - in base al quale essa si propone di creare una comunità unica di imprenditori operanti nei settori di Internet Of Things, Smart City, Cyber Security, attraverso il reverse merging delle loro società in Olidata. In base a tale principio i Soci, i Fondatori di tali Società hanno la possibilità di rafforzare la loro spinta imprenditoriale attraverso nuove opportunità di crescita e scalabilità del business, dando loro l'opportunità di ottenere – tra gli altri - una maggiore capitalizzazione di mercato o comunque di reperire più facilmente capitali a sostegno e sviluppo del business condiviso.

Più nello specifico Olidata ha inteso sviluppare il principio di volersi posizionare nel settore dell'Internet Of Things, Smart City e Cyber Security rafforzandoli con due importanti "anelli di congiunzione" connessi alla Ricerca e Sviluppo e all'E-Learning, indispensabili fattori di rafforzamento di tali attività e – quanto all'e-learning – settore in forte crescita e potenziale veicolo di sviluppo commerciale, nell'era del social selling, mediante lo sviluppo di programmi formativi per implementare relazioni di business e aumentare la produttività nelle vendite appunto attraverso il Social Selling. Quanto alla Ricerca e Sviluppo la nuova ipotesi

di Piano Industriale prevede il rafforzamento di tale attività mediante la controllata Italdata SpA da tempo focalizzata nell'implementazione di progetti di ricerca e sviluppo legati all'IoT.

Nel corso del 2019 e del 2020 la Società – anche al fine di esprimere i primi risultati concreti rispetto agli intenti evidenziati nella nuova ipotesi di Progetto Industriale, tenuto conto altresì del precedente mancato perfezionamento dell'aumento di capitale sociale di cui alla citata delibera del 2 maggio 2019 - ha quindi proceduto a sottoscrivere diverse Lettere di Intento ("Letters Of Intent" o anche "LOI") con aziende la cui tecnologia e i prodotti sono stati ritenuti idonei al nuovo ambito operativo. Sono state negoziate le condizioni per la relativa acquisizione, parte in denaro e parte in concambio azioni, e il Consiglio di Amministrazione, dopo aver recepito ed autorizzato il nuovo Piano strategico, ha provveduto a convocare in data 10 Gennaio 2020 l'Assemblea degli Azionisti che ha deliberato un aumento di capitale di euro 7 milioni e nominato tre nuovi consiglieri.

L'aumento di capitale:

In data 30 Giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla sottoscrizione della parte in natura attraverso l'acquisizione del 100% del capitale di Nextar Consulting S.r.l. e Sistemi S.r.l. al valore complessivo di Euro 1.499.999 subordinato alla ratifica della perizia giurata, in linea ed in applicazione del piano strategico di Olidata. Contestualmente è stato nominato Direttore Generale il Dott. Emanuele Musco, già AD di Nextar Group che, al perfezionamento dell'operazione, affiancherà il Presidente Riccardo Tassi nel portare a termine il lavoro di ristrutturazione e di rilancio.

Al momento è in fase conclusiva la due diligence da parte di gruppo imprenditoriale pugliese e sono in corso trattative con altri investitori ma che al momento non hanno ancora espresso la loro formale disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale sopra citato.

Il Piano Strategico:

Il 30 novembre 2020 il CDA ha approvato le linee guida del nuovo piano strategico redatto dal Dr Emanuele Musco già AD di Nextar che si pone le seguenti priorità:

- Rilancio Brand Olidata
 - Accorpamento di realtà diversificate per mercato e competenze e sedi geografiche
 - Razionalizzazione offerta
 - Razionalizzazione costi
 - Razionalizzazione sedi
 - Razionalizzazione delle strutture
 - Sviluppo della rete di imprese
- Ritorno in borsa del titolo Olidata
- Creazione valore agli azionisti

Il Gruppo:

Olidata Spa: rappresenterà lo Strategic Board e l'Innovation Board; si occuperà del Controllo di gestione, della finanza e della parte legale per tutte le società del gruppo.

Al suo interno avrà anche l'Innovation HUB che sarà il canale commerciale verso il Mass Market dei prodotti realizzati dalla società di R&D.

Italdata Spa, Kes Srl: contribuiranno ad alimentare il segmento di R&D. Italdata sarà il canale commerciale verso la Pubblica Amministrazione e i grandi clienti dei prodotti realizzati dal gruppo per il canale B2B.

Le società che entreranno nel perimetro:

Nextar Group Srl: System integrator Software Factory; **Systemi Srl:** Soluzioni verticali in ambito ERP e Manufacturing; **Penelope SpA:** svilupperà la parte di R&D; **Skytecnology SpA:** Compliance e embedded system services nell'Automotive, Aerospace & Defense e Railways; **Poleecy Srl:** Startup innovativa che fornisce soluzioni in ambito assicurativo

L'Espansione Internazionale

Allo scopo di accompagnare ed ove possibile accelerare la crescita dimensionale di OLIDATA S.p.A. si è inteso procedere alla valutazione dei passi necessari per esprimere una più significativa presenza internazionale, puntando sulle direttrici di crescita attraverso le sedi all'estero di Nextar Group.

Risorse finanziarie:

L'aumento di Capitale Sociale consentirà una volta perfezionato di formalizzare accordi con i creditori ai fini dell'estinzione delle residue passività di Olidata da perfezionarsi, anche eventualmente attraverso una procedura concorsuale.

La società ha altresì ottenuto un credito d'imposta per le spese di ricerca e sviluppo maturando un importo di euro 559.532,51 da utilizzarsi in compensazione dei debiti fiscali.

Inoltre, la società si sta attivando anche per cedere, a titolo oneroso, i crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, trasformandone una percentuale in credito d'imposta; riconsiderare le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile, il tutto ai fini di un'ulteriore compensazione dei debiti fiscali.

La nuova finanza generata dall'aumento di capitale sociale dovrà essere affiancata da linee di credito a medio termine per il sostenimento delle esigenze in termini di capex e circolante derivanti dalla ripresa di attività commerciali e finanziarie e soprattutto dall'ingresso nel perimetro del gruppo delle società Nextar Consulting Srl e Systemi Srl.

Olidata, infatti, nei prossimi mesi sarà impegnata nell'attività di acquisizione ed integrazione delle imprese target come precedentemente descritto. Oltre alle attività Corporate, necessarie per avviare l'iter autorizzativo alla riammissione della società alla negoziazione alla Borsa Valori di Milano, sarà anche impegnata nella strutturazione e riavvio della commercializzazione di prodotti software.

Il suddetto Piano strategico prevede infatti una dinamica organizzativa nella quale Olidata e Italdata distribuiranno i prodotti del gruppo nei canali B2C e B2B.

Ancorché l'ipotesi di Progetto Industriale e relativo Piano strategico siano espressione dei risultati attesi dall'unione delle realtà sopra descritte e quindi siano espressione di assunzioni e presupposti elaborati di concerto con le società firmatarie delle LOI, devono necessariamente essere considerate oggi ancora come fattore di incertezza rispetto alla continuità aziendale anche se, quest'ultima è positivamente influenzata dall'ingresso del perimetro societario della società Nextar Consulting Srl e dal versamento in conto futuro aumento di capitale fatto dai soci della stessa, sino ad ora per Euro 130.000,00 e dal supporto finanziario, degli stessi, nella definizione di alcuni contenziosi.

Si ribadisce infine che l'insieme delle potenziali integrazioni ed aggregazioni è mirato ad offrire da una parte stabilità di ricavi, margini ed EBITDA e al tempo stesso offrire un'accelerazione della crescita dimensionale delle società oltre che offrire la possibilità per Olidata di sfruttare le sinergie generate da tali integrazioni per tornare a sviluppare il proprio core business storico nel novero delle nuove tecnologie legate all'IoT.

Il Principio Contabile IAS n. 1 al Paragrafo 23 afferma quanto segue: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come*

un'entità in funzionamento. Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Pertanto alla data di approvazione del presente Progetto di Bilancio, tenuto conto che il medesimo è stato redatto secondo il principio del *going concern* aziendale per le ragioni sopra esposte, occorre altresì evidenziare che, nelle more della sottoscrizione delle suddette LOI, che contengono condizioni sospensive legate al preliminare reperimento di nuovi capitali finalizzati al rafforzamento patrimoniale di Olidata e delle realtà firmatarie delle medesime, rappresentano per la Società il fattore di incertezza descritto dal sopra richiamato Paragrafo 23 del Principio Contabile IAS n. 1.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/1998

A seguito di specifica richiesta della CONSOB alla Società, formulata mediante lettera del 22 aprile 2010, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e relativa alla pubblicazione mensile di informazioni rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Olidata S.p.A, la Società rinvia al Comunicato stampa pubblicato mensilmente nel proprio sito www.olidata.com (sezione Investor Relations/Comunicati Finanziari), nonché presso il meccanismo di stoccaggio 1Info, all'indirizzo www.1info.it.

Il prolungarsi delle trattative per reperire nuovi investitori non ha provvisoriamente consentito nel 2018, nel 2019 e 2020 di perfezionare, negli originari termini, alcuni pagamenti derivanti dal Piano ex art. 67 LF della Capogruppo il quale ha quindi recepito una corrispondente parziale “proroga” nelle sue linee attuative e che sfocerà nel suo prosieguo, dopo il perfezionamento della nuova ipotesi di Piano Industriale e quindi al reperimento delle risorse finanziarie altresì utili alla completa esdebitazione che potrebbe avvenire anche attraverso l'adozione di una nuova procedura concorsuale. La società nell'ambito della presentazione della semestrale 2021 ritiene di poter far emergere ed esplicitare i primi concreti risultati in merito alla raccolta di capitali e al funzionamento delle prime aggregazioni. Dove questo non dovesse riscontrarsi la società adotterà senza indugio tutte le attività e le procedure concorsuali a tutela degli interessi dei creditori sociali.

NOTIZIE GENERALI

La Società non detiene partecipazioni in società quotate.

La Società detiene la totalità delle partecipazioni in quattro società non quotate, Olidata Iberica S.L., Data Polaris S.r.l. in Liquidazione, Olidata Energy S.r.l. in Liquidazione e Italdata S.p.A.. Si rimanda alle Note illustrative per il dettaglio dei rapporti economici/finanziari.

In data 29 giugno 2018 Olidata ha perfezionato l'acquisto della totalità del capitale azionario di Italdata S.p.A., azienda attiva nell'Information Technology, con una forte specializzazione nello sviluppo di servizi e soluzioni IoT (Internet of Things) in ambito Smart Cities e Smart Mobility.

Le parti correlate sono inoltre rappresentate dalla Società Le Fonti Capital Partner S.r.l., che detiene n. 10.155.950 azioni di Olidata S.p.A. (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 24,892% del

Capitale sociale, oltre che dalle società (di cui all'art. 120 del T.U.F., concernente le partecipazioni superiori al 5% del capitale della società):

- WALVEK S.R.L. che detiene n. 3.512.396 azioni (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020) pari all'8,609% del capitale sociale;
- E-TEKNE S.R.L. che detiene n. 2.792.093 azioni (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 6,843% del Capitale sociale;

Si segnala inoltre la partecipazione inferiore al 5% della Società:

- Poseidone S.r.l., che detiene n. 1.420.856 azioni di Olidata S.p.A. (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 3,482% del Capitale sociale.

La natura delle transazioni, qualora poste in essere con le suddette società, e gli effetti patrimoniali ed economici derivanti da tali transazioni, sono analiticamente descritte nelle Note illustrative.

L'Emittente non è soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Cod. Civ., all'attività di direzione e coordinamento.

Il Socio di maggioranza relativa Le Fonti Capital Partners S.r.l. partecipa comunque alle decisioni amministrative e strategiche dell'Emittente.

La società non possiede sedi secondarie.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Seppure l'obbligo di redazione annuale del D.P.S. sia stato abrogato dal D.L. n.5/2012, la Società ha strutturato la propria organizzazione aziendale al fine di rispettare le misure di sicurezza e di protezione dei dati personali e delle informazioni, così come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" Regolamento Europeo UE 2016/679, comunemente detto GDPR.

ALTRE INFORMAZIONI

Passando ad illustrare quanto espressamente richiesto dall'art. 2428 cod. civ. di seguito si riportano le informazioni relative a:

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio né direttamente né indirettamente.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione

dell'8 giugno 2007, intendendo conformarsi a tale codice di comportamento mediante un progressivo adeguamento del governo societario alle raccomandazioni ivi contenute. In adempimento dei previsti obblighi regolamentari, è stata redatta la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998. Tale Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2021, è a disposizione del pubblico, presso la sede legale della Società, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla Consob nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

RISCHI GENERALI E FINANZIARI

Il rischio di cash flow è dovuto alla possibilità di inferiori entrate o dalla necessità di dover accedere al capitale di terzi, vedasi l'aumento di capitale del gennaio 2020 che purtroppo non si è ancora concretizzato secondo le aspettative.

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA.

In Italia nel 2019 e 2020, il Pil ha segnato una flessione congiunturale. Nel periodo, si è registrata una riduzione dell'occupazione. L'attuale situazione d'incertezza sullo scenario di breve e medio periodo, che sta determinando il negativo andamento del fatturato, rende peraltro più difficile la stima delle assunzioni riguardanti l'andamento futuro. Qualora il contesto macroeconomico e finanziario variasse in maniera non conforme alle stime e alle ipotesi formulate dal management in sede di predisposizione del Progetto Industriale 2020-2023, o qualora la società evidenziasse in futuro un peggioramento della propria capacità di generare flussi finanziari rispetto alle previsioni su cui si basa l'*impairment test*, potrebbe rendersi necessario apportare rettifiche al valore contabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico delle svalutazioni di tali assets.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Olidata S.p.A. riconosce la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro e in generale la prevenzione in materia di salute, sicurezza e ambiente come sue importanti priorità.

L'attuazione della politica aziendale avviene tramite una precisa organizzazione dei ruoli in ambito di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Una definita organizzazione aziendale unita ad un approccio sistemico nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro permette il miglioramento continuo della gestione, con l'obiettivo della costante riduzione dei rischi lavorativi ed ambientali.

La formazione, l'informazione e la consapevolezza dei lavoratori sono ritenute strumenti di prevenzione fondamentali in materia di salute, sicurezza ed ambiente. Vengono attuati piani formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro mirati ad adeguare le competenze di ciascuno all'interno di tutta l'organizzazione aziendale. L'intento della società è di coinvolgere tutto il personale rispetto ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione adottate, allo scopo di ridurre l'incidenza di infortuni causati dal fattore umano, che risulta essere la principale causa di infortunio presso la società. La formazione e la divulgazione di informazioni in merito all'organizzazione della sicurezza nella società raggiunge tutti i dipendenti e, grazie alla formazione a distanza, vengono coinvolte sistematicamente anche le forze operative esterne.

DISPONIBILITÀ DI CAPITALI

Il rischio in generale fa riferimento alla possibilità di non reperire il capitale di rischio necessario allo sviluppo delle attività. Questo rischio impatterebbe sulla capacità di crescita, di sviluppo dei piani e delle strategie e sulla idoneità a remunerare adeguatamente il capitale della Società e soprattutto nell'opera di rinegoziazione e ristrutturazione del debito.

EROSIONE DEL MARCHIO

Il rischio che la forza di penetrazione del marchio possa venire meno nel tempo costituisce una minaccia nel caso in cui la domanda di prodotti o servizi dell'impresa si contragga e ne riduca la capacità di crescita futura. La società è riuscita, nonostante il lungo periodo di crisi, a mantenere inalterato il valore del marchio che ne rappresenta elemento attrattivo nelle trattative con potenziali investitori

DISPONIBILITÀ DI CAPITALI

Il rischio si riferisce alla possibilità di fornire agli azionisti ed ai terzi informazioni economico/finanziarie non corrette e veritiere attraverso la predisposizione del bilancio d'esercizio e relativi allegati. Ciò generalmente può accadere qualora non risultino efficaci i processi di accumulo/valutazione dei dati da inserire in bilancio, oppure non vengano fornite adeguate informazioni e notizie, anche di fonte esterna, in grado di fornire una corretta e completa rappresentazione della realtà aziendale. Per ottemperare a questo la società si sta dotando di un nuovo gestionale e di un efficiente controllo di gestione. La società è sempre attenta a trasferire ai mercati i fatti rilevanti che ne caratterizzano la vita sociale.

COMPENSI SPETTANTI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come analiticamente esposto nelle Note illustrative, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., specificatamente, per l'esercizio 2019, i compensi spettanti agli Organi amministrativi, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2018 e del 2 maggio 2019 sono risultati pari a euro 194 migliaia.

In adempimento dei previsti obblighi regolamentari e allo scopo di offrire ai Soci una ulteriore informativa utile alla conoscenza della Società, è stata redatta la "Relazione sulla Remunerazione", ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Tale Relazione è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla CONSOB nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DAGLI ORGANI DI CONTROLLO E DAI DIRIGENTI

Secondo quanto disposto da CONSOB con Regolamento 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., si segnalano le partecipazioni detenute dai Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione e da Dirigenti nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie

o per interposta persona, risultanti dal Libro dei Soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle altre informazioni acquisite dagli interessati.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti

Nominativo	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Riccardo Tassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Oldata SpA	Le Fonti Capital Partner Srl	10.155.950*	-	-	10.155.950*
Jean Claud Martinez	Consigliere dal 27/06/2018	N/A	-	-	-	-
Umberto Rapetto	Consigliere dal 27/06/2018	N/A	-	-	-	-
Maria Pia Aqueveque Jabbaz	Consigliere dal 02/05/2019	N/A	-	-	-	-
Avel Lenttan	Consigliere dal 20/01/2020 al 22/02/2021	N/A	-	-	-	-
Anna Boccoli	Consigliere dal 20/01/2020	N/A	-	-	-	-
Franco Piero Domenico Gianera	Consigliere dal 20/01/2020	N/A	258.196	-	-	258.196
Giuseppe Basso	Dirigente Preposto dal 18/10/2019	N/A	-	-	-	-
Tecla Succi	Presidente Collegio Sindacale dal 13/04/2018	N/A	-	-	-	-
Stefano Bondi	Sindaco Effettivo dal 13/04/2018	N/A	-	-	-	-
Andrea Masini	Sindaco effettivo dal 30/09/2019 al 14/02/2020	N/A	-	-	-	-
Pier Luigi Mainetti	Sindaco supplente dal 13/04/2018 al 14/02/2020 - Sindaco effettivo dal 14/02/2020	N/A	-	-	-	-
Barbara Galassi	Sindaco supplente dal 30/09/2019 al 14/02/2020	N/A	-	-	-	-

* il numero complessivo delle azioni possedute è 10.155.950 divise fra la famiglia Tassi e la famiglia Fornari

Nell'esercizio in esame, nell'organico della Società, non vi erano dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. N. 58/1998

Il Capitale sociale è di euro 4.025.480 composto da numero 40.799.999 azioni ordinarie prive del valore nominale.

I titoli sono quotati nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, segmento Standard (Classe 1), Codice ISIN IT0001350625, ma dal 29 marzo 2016 il titolo è sospeso a tempo indeterminato dalla negoziazione.

Si rileva una partecipazione rilevante detenuta dalla società Le Fonti Capital Partner Srl, la cui quota (numero 10.155.950 titoli) è pari al 24,892% del totale delle azioni emesse.

Non sono noti diritti speciali di controllo conferiti a possessori dei titoli, né tantomeno esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto da un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti; non vi sono restrizioni al diritto di voto o termini imposti per l'esercizio dello stesso o sistemi in cui i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

Per quanto attiene alla nomina degli organi sociali, la Società ha recepito la normativa nello Statuto adeguandolo ai nuovi precetti normativi introdotti dalla Legge per la tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 262 e dal Decreto Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303. La Società ha altresì apportato le modifiche statutarie obbligatorie introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e dalla Delibera Consob n.18098 in materia di Equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, nonché recepito i termini di cui al comma 5 dell'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti Consob.

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori, ex Amministratori o Liquidatori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non si rappresentano accordi significativi dei quali la Società o sue controllate possano essere modificati o estinti in caso di cambiamento di controllo della Società.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DEL 31/12/2020 E PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio si intendono segnalare i seguenti principali eventi, peraltro già evidenziati negli appositi precedenti capitoli:

- In data 23 febbraio 2021 la Dott.ssa Avel Lenttan ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto dal 22 febbraio 2021, dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. "a causa di motivazioni professionali non può più svolgere tale incarico con la diligenza e l'indipendenza richiesta e dovuta".
- In data 8 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili con effetto immediato dalla carica ricevuta dall'Assemblea dei soci con delibera del 13 aprile 2018 di Olidata S.p.A. motivandole "In considerazione di manifesta e perdurante incertezza e difficoltà senza che siano in vista interventi immediati, non è più possibile per il Collegio Sindacale proseguire nell'incarico". Il Presidente Riccardo Tassi ha provveduto a convocare l'assemblea per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle nuove cariche dell'organo amministrativo e del collegio sindacale giunti a formale scadenza con l'approvazione degli stessi.
- In data 22 marzo 2021, la società di revisione Audirevi SpA ha comunicato e rassegnato formalmente le dimissioni dal ruolo di revisore.
- In data 12 aprile 2021. Il Tribunale di Forlì ha notificato via PEC l'Istanza di Fallimento presentata dal Collegio Sindacale dimissionario in data 08 marzo 2021.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

la presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. (la "**Società**"), con riferimento ai punti 1.1 e 1.2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata presso la sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta n. 3055, per il giorno 30 Aprile 2021 alle ore 11 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 14 Maggio 2021, stessi luogo ed ora, e, ulteriormente occorrendo in terza convocazione, il giorno 15 maggio 2021, alle ore 11,00 stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:
 - 1.1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione sul governo societario e assetti proprietari ex art. 123-*bis* del D. Lgs. N. 58/1998;
 - 1.2. Deliberazioni in merito al risultato di esercizio.
2. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e relazioni di corredo.
3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020
 - 3.1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione sul governo societario e assetti proprietari ex art. 123-*bis* del D. Lgs. N. 58/1998;
 - 3.2. Deliberazioni in merito al risultato di esercizio.
4. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e relazioni di corredo.
5. Relazione sulla Remunerazione – deliberazioni ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 6 del D. Lgs. n. 58/1998:
 - 5.1 Prima sezione: relazione sulla politica di remunerazione;
 - 5.2 Seconda sezione: relazione sui compensi corrisposti.
6. Nomina nuovo organo amministrativo per gli esercizi 2021-2023:
 - 6.1. Determinazione del numero dei componenti;
 - 6.2. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
 - 6.3. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - 6.4. Determinazione del relativo compenso.
7. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2021 - 2023:
 - 7.1. Nomina di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti;
 - 7.2. Determinazione del relativo compenso.

Punto 1.1 dell'Ordine del giorno dell'odierna Assemblea - Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020; Relazione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione

Il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 1 Aprile 2021, evidenzia una Perdita netta pari a euro 915.176. Il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, la Relazione sulla gestione con l'indicazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, nonché le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono messi a disposizione del pubblico secondo le disposizioni vigenti e nei termini dalle stesse previsti e, in particolare, sono depositati presso la sede legale e resi disponibili sul sito Internet della Società all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations), nonché presso il meccanismo di stoccaggio 1Info, all'indirizzo www.1info.it.

Rimandando alla Relazione sulla gestione, alla Relazioni del Collegio Sindacale, alla Relazione della Società di Revisione e all'illustrazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, **gli Amministratori invitano i Signori Soci ad approvare la seguente proposta:**

“L'Assemblea Ordinaria di Olidata S.p.A.

- *esaminato il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e la Relazione sulla gestione;*
- *preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*

delibera

di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di Olidata S.p.A., dal quale risulta una Perdita netta di euro 915.176”,

Punto 1.2 dell'Ordine del giorno dell'odierna Assemblea - Deliberazioni in merito al risultato di esercizio

Nell'ipotesi in cui il progetto Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione dovesse essere approvato, il Patrimonio netto della Società a tale data risulterebbe così composto:

- Capitale Sociale euro 4.025.480;
- Riserva di Rivalutazione Monetaria euro 0;
- Riserva Legale euro 28.008;
- Riserva Straordinaria euro 532.143;
- Riserva transizione agli IAS euro (6.125);
- Riserva per Stock option dipendenti euro 220.000
- Altre Riserve euro 20.000
- Risultato cumulato precedenti esercizi euro (1.645.282);
- Risultato di periodo euro (915.176).

In ragione del fatto che al 31 dicembre 2020 il Patrimonio netto della Società è positivo di euro 2.259.047, **gli Amministratori invitano i Signori Soci ad approvare la seguente proposta:**

“L’Assemblea Ordinaria di Olidata S.p.A.

- *approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e la Relazione sulla gestione;*
- *preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- *preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione;*

delibera

relativamente alla Perdita netta risultante dal Bilancio di esercizio di Olidata S.p.A. al 31 dicembre 2020, pari a euro 915.176, il rinvio al nuovo esercizio

10 PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO	OLIDATA S.P.A.	
	31-dic-2020	31-dic-2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.839	182.950
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.005)	33.173
Altri ricavi e proventi	592.688	68.317
Valore della produzione	617.523	284.440
Acquisti di beni	(684)	(49.558)
Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(4.599)	(32.765)
Servizi esterni	(567.341)	(660.568)
Godimento beni di terzi	(40.000)	(51.667)
Costo del lavoro	(439.728)	(695.771)
Costo del lavoro - Componente non ricorrente	0	0
Altre spese operative	(383.700)	(320.364)
Svalutazione crediti	(11.400)	(83.458)
Ammortamenti	(477)	(802)
Accantonamenti	(7.809)	(35.765)
Risultato Operativo	(838.216)	(1.646.278)
Proventi finanziari netti	33.131	52.769
Oneri finanziari netti	(110.092)	(51.773)
Risultato ante imposte	(915.176)	(1.645.282)
Imposte correnti	0	0
Imposte differite/anticipate		
Risultato di periodo	(915.176)	(1.645.282)

11 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS.STOCK OPTION	RIS. STRAORD.	RIS. C/FUT AUM CAP. SOCIALE	RISERVA IAS	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATR.NETTO
S.DO al 01- Gennaio 2019	4.025.480	0	220.000	0	0	(7.128)	0	560.151	4.798.503
Destinazione utile/perdita precedente		28.008		532.143				(560.151)	0
Giroconti/Altre variazioni									0
Movimentazione Riserva IAS						1.003			1.003
Utile/Perdita d'esercizio								(1.645.282)	(1.645.282)
S.DO al 31-dicembre 2019	4.025.480	28.008	220.000	532.143	0	(6.125)	0	(1.645.282)	3.154.224
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS.STOCK OPTION	RIS. STRAORD.	RIS. C/FUT AUM CAP. SOCIALE	RISERVA IAS	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATR.NETTO
S. DO al 01- Gennaio 2020	4.025.480	28.008	220.000	532.143	0	(6.125)	0	(1.645.282)	3.154.224
Destinazione utile/perdita precedente							(1.645.282)	1.645.282	0
Giroconti/Altre variazioni					20.000				20.000
Movimentazione Riserva IAS									0
Utile/Perdita d'esercizio								(915.176)	(915.176)
S.DO al 31-dicembre 2020	4.025.480	28.008	220.000	532.143	20.000	(6.125)	(1.645.282)	(915.176)	2.259.047

12 RENDICONTO FINANZIARIO

RENICONTO FINANZIARIO		
	31-dic-2020	31-dic-2019
UTILE/(PERDITA) DI PERIODO	(915.176)	(1.645.282)
Ammortamenti	477	802
Accantonamenti per svalutazioni immobilizzazioni immateriali	0	0
Accantonamenti per svalutazioni immobilizzazioni materiali	0	0
Accantonamento fondo rischi ed oneri ed altri accanton.	65.557	58.206
Soppravvenienze attive ex art. 67 L.F.	0	0
Costo del lavoro - Componente non ricorrente	0	0
Soppravvenienze passive straordinarie	349.511	56.074
(Plus)/Minus da alienazione cespiti	0	0
Accantonamenti per rischi e sval. diversi dei crediti verso clienti	7.809	35.765
Accantonamenti per rischi su crediti verso clienti	11.400	46.296
Accantonamento trattamento fine rapporto	14.496	24.632
Provento straordinario credito imposte R&S	(559.533)	0
Flussi di cassa generati dalla gestione corrente	(1.025.458)	(1.423.507)
Variazioni intervenute nelle attività e passività di esercizio:		
Rimanenze	6.604	11.298
Crediti commerciali	3.070	117.183
Altri crediti	(500.761)	(21.273)
Altre attività	13.942	(5.093)
Debiti verso fornitori	482.833	580.868
Altri debiti	1.037.090	895.840
Accantonamento imposte differite precedenti esercizi		
Utilizzo trattamento fine rapporto	(13.884)	(57.278)
Utilizzo fondo rischi ed oneri	(9.000)	(0)
Utilizzo fondo rischi su crediti	(11.399)	(8.118)
Altre passività	(7.348)	(140.487)
Totale delle variazioni intervenute nelle attività e passività di esercizio	1.001.147	1.372.940
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (A)	(24.311)	(50.568)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	0	0
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	0	(0)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	266	(35.765)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	266	(35.765)
Variazioni di Patrimonio Netto	20.000	0
Variazione dei finanziamenti a medio lungo termine	0	35.000
Variazione debiti verso banche a breve termine	1.166	47.031
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	21.166	82.031
FLUSSO DI CASSA NETTO DI PERIODO/ESERCIZIO	(2.880)	(4.302)
Disponibilità liquide nette ad inizio periodo	2.929	7.231
Flusso di cassa netto di periodo/esercizio	(2.880)	(4.302)
Disponibilità liquide nette a fine periodo/esercizio	49	2.929

13 NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Il Bilancio di esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 e ai correlati regolamenti CONSOB.

Per IFRS si intendono anche i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è comparato con il Bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, ed è costituito dal Conto Economico, dal Conto Economico complessivo, dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto, nonché dalle presenti Note esplicative.

Gli schemi di bilancio e le note esplicative rispettano il contenuto minimo richiesto dai principi contabili internazionali, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob.

La Società non ha apportato cambiamenti nei principi contabili applicati fra i dati comparativi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, dato che non sono stati rivisti o emessi altri principi contabili dall'International Accounting Standards Board (IASB) o altre interpretazioni dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) aventi efficacia dal 1° gennaio 2018, che abbiano avuto un effetto significativo sul bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci è fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Si ricorda che nella redazione del precedente Bilancio si era tenuto debito conto della deliberazione degli azionisti del 13 aprile 2018 di revoca dello stato di liquidazione che aveva acquisito efficacia in data 27 giugno 2018.

Come analiticamente evidenziato sia nelle Note al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sia nelle Note al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società era stata posta in liquidazione volontaria in data 25 marzo 2016, in dipendenza e conseguenza della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2015. Per effetto dello stato di liquidazione in cui si trovava la Società alle date di Bilancio sopra indicate, nonché alle date di riferimento delle corrispondenti Relazioni Finanziarie Semestrali 2016 e 2017, al fine di fornire un'informativa compatibile, adeguata, rilevante e attendibile, si era ritenuto corretto applicare i principi contabili specifici, facendo comunque riferimento al documento OIC n.5 (di seguito anche "OIC 5") ed alla Guida 5 entrambi elaborati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) "I bilanci di liquidazione delle Imprese IAS compliant" (di seguito anche "Guida 5").

Allo stesso modo, pertanto, nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, tenuto conto della intervenuta revoca dello stato di liquidazione, si era ritenuto di dover tenere conto anche dei principi contenuti nei paragrafi 11.3 e seguenti della citata Guida 5 che trattano il tema della revoca dello stato di liquidazione.

Nelle Note al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si è avuto poi modo di evidenziare come, fino alla precedente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2017, fosse ancora “in itinere” la predisposizione di una proposta di soddisfacimento dei creditori sociali. Tale proposta, ha poi assunto la forma del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.. In data 28 dicembre 2017 contestualmente alla cessione – prevista dal Piano - del compendio immobiliare di Olidata S.p.A. in Liquidazione alla Società Dismano District S.r.l., il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. è stato attestato, conformemente alla ratio sottesa alla norma appena citata, da Professionista indipendente ed è stato immediatamente depositato al competente Registro delle Imprese.

Si ricorda, come già evidenziato nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che il Piano ex art. 67 L.F. ha previsto, terminata la Fase inerente la dismissione dell’immobile di Olidata, avvenuta appunto in data 28 dicembre 2017, una seconda Fase, in seguito alla revoca dello stato di liquidazione, la Società avrebbe potuto raggiungere accordi con più di un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Smart City, Cyber Security, ecc. ovvero i settori di business che la Società ha scelto per attuare il proprio Piano Industriale di rilancio.

A conclusione del presente Paragrafo occorre infine evidenziare che, a seguito dell’avvenuta citata fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. (in breve “Olidata IID) in Olidata SpA, quest’ultima è tornata ad essere unica titolare dei marchi precedentemente conferiti ad Olidata IID. Non si intende qui ripercorrere le stime e valutazioni operate dalla Società in tema di marchi nel proprio bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nel quale – su tale argomento – è stato riservato un ampio paragrafo illustrativo a cui pertanto si rinvia per maggiori approfondimenti. Basti qui evidenziare come, a fronte della prudenziale valutazione pari a zero dei propri marchi al 31 dicembre 2017, ancorché il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. fosse stato asseverato in data 28 dicembre 2017, Olidata ha proceduto, già a partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, a ripristinare il valore dei marchi secondo i criteri e gli importi che verranno illustrati nel Paragrafo dedicato a tale posta patrimoniale.

Tale ultima considerazione consente quindi di ribadire che la presente Relazione Finanziaria Annuale separata di Olidata SpA è stata predisposta applicando i principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) emessi o rivisti dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, e i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. I suddetti principi contabili internazionali sono quelli in vigore al 31 dicembre 2020.

Si precisa infine che i dati riportati sinteticamente nelle presenti Note illustrative sono espressi in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

PROSPETTI E SCHEMI DI BILANCIO

Lo schema di Conto Economico riflette l’analisi dei costi e ricavi aggregati per natura in quanto tale classificazione è ritenuta maggiormente significativa ai fini della comprensione del risultato economico. Lo schema di Conto Economico Complessivo include oltre al Risultato di periodo le altre variazioni dei movimenti di patrimonio netto diverse dalle transazioni con gli azionisti. La Situazione Patrimoniale-Finanziaria è classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti e non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo entro 12 mesi dalla data del bilancio. Il Rendiconto Finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o finanziaria.

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturati si riferiscono alla valutazione del fair value delle attività, alla valutazione circa la presenza di perdite di valore delle attività - e fra queste, i marchi e le partecipazioni - ai fondi rischi e oneri, al fondo svalutazione crediti ed altri fondi svalutazione, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte. Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio entro l'esercizio successivo, riguardano essenzialmente il processo di valutazione dei marchi e delle partecipazioni. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti a conto economico o, ove previsto dai principi contabili, a patrimonio netto. I criteri di stima e di valutazione si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

A tale riguardo come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia, la Società Capogruppo – anche al fine di esprimere i primi risultati concreti rispetto agli intenti evidenziati nella nuova ipotesi di Piano Industriale, tenuto conto altresì del precedente mancato perfezionamento dell'aumento di capitale sociale di cui alla citata delibera del 2 maggio 2019 ed anche della successiva delibera del 10 gennaio 2020 - ha quindi proceduto a sottoscrivere delle Lettere di Intento (“Letters Of Intent” o anche “LOI”) con diverse player industriali in base alle quali hanno manifestato insieme ad Olidata la comune volontà di procedere ad una loro integrazione all'interno di Olidata medesima in linea con la nuova ipotesi di Piano Industriale descritta nella citata Relazione sulla Gestione.

La nuova finanza generata dall'aumento di capitale sociale dovrà essere affiancata da linee di credito a medio termine per il sostenimento delle esigenze in termini di capex e circolante derivanti dalla ripresa di attività commerciali e finanziarie e soprattutto dall'ingresso nel perimetro del gruppo delle società Nextar Conulting Srl e Sistemi Srl.

Olidata, infatti, nei prossimi mesi sarà impegnata nell'attività di acquisizione ed integrazione delle imprese target come precedentemente descritto. Oltre alle attività Corporate, necessarie per avviare l'iter autorizzativo alla riammissione della società alla negoziazione alla Borsa Valori di Milano, sarà anche impegnata nella strutturazione e riavvio della commercializzazione di prodotti software.

Il suddetto Piano strategico prevede infatti una dinamica organizzativa nella quale Olidata e Italdato distribuiranno i prodotti del gruppo nei canali B2C e B2B.

Ancorché l'ipotesi di Progetto Industriale e relativo Piano strategico siano espressione dei risultati attesi dall'unione delle realtà sopra descritte e quindi siano espressione di assunzioni e presupposti elaborati di concerto con le società firmatarie delle LOI, devono necessariamente essere considerate oggi ancora come fattore di incertezza rispetto alla continuità aziendale anche se, quest'ultima è positivamente influenzata dall'ingresso del perimetro societario della società Nextar Consulting Srl e dal versamento in conto futuro aumento di capitale fatto dai soci della stessa, sino ad ora per Euro 130.000,00 e dal supporto finanziario, degli stessi, nella definizione di alcuni contenziosi.

Fondo svalutazione magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il fondo di svalutazione del magazzino è necessario per adeguare il valore delle giacenze al presumibile valore di realizzo, supportato da specifica Perizia, tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa la recuperabilità del portafoglio di crediti verso la clientela. La valutazione del Consiglio di Amministrazione si basa sull'esperienza e sull'analisi di situazioni a rischio di inesigibilità già note o probabili.

Marchi di Olidata

Come già si è avuto modo di evidenziare, i marchi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali a seguito della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Tali marchi sono iscritti per un valore, al 31 dicembre 2018, pari a 4.373 migliaia di euro. I marchi qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto "Perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". In base a quanto ivi indicato, Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Pertanto le suddette stime sono effettuate anche sull'ineludibile livello di aleatorietà sottostante ai piani industriali predisposti.

Fondi correnti e non correnti

A fronte dei rischi legali e fiscali, sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dalla Società. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Società per la redazione del Bilancio di esercizio. Su tale argomento, preme rinviare al successivo Paragrafo 13.44 ai fini di una più esaustiva informativa.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che Olidata S.p.A., il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto col presupposto della condizione di continuità aziendale fermo restando le condizioni di incertezza in precedenza richiamate.

I dati economici e patrimoniali sono posti a confronto con quelli tratti dal bilancio al 31 dicembre 2017.

Si ricorda che in data 30 gennaio 2019 che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alla volontà di avvalersi del maggior termine di 180 giorni, ai sensi dell'art. 2364 comma 2 C.C. ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del bilancio al 31 dicembre 2018. Le motivazioni a sostegno di tale scelta

derivano dall'obbligo da parte della Società della redazione del Bilancio consolidato (ai sensi dell'art. 25, D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127) rispetto all'esercizio precedente in cui tale obbligo non sussisteva.

La Società ha reso noto in data 26 luglio 2019 che il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 30 maggio 2019 per l'approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio e del Consolidato del Gruppo Olidata al 31.12.2018, ha ritenuto opportuno sospendere la seduta e rinviare a nuova data l'approvazione dei Progetti di bilancio oggetto di esamina.

Tale rinvio per permettere ulteriori approfondite analisi, ancora in corso, che si riferiscono principalmente alla recente parziale rettifica del Piano Industriale della Società, nelle more della sua integrazione e aggiornamento con nuovi elementi economici, patrimoniali e finanziari.

Si precisa infine che i dati riportati sinteticamente nelle presenti Note illustrative sono espressi in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2020

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, si segnalano i seguenti nuovi principi contabili internazionali:

- Modifiche al Conceptual Framework for Financial Reporting, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 6 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2075. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020 o successivamente.
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 10 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2014. L'obiettivo del documento è quello di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo Conceptual Framework for Financial Reporting approvato a Marzo 2018 ed omologato dall'UE in data 6 dicembre 2019. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020 o successivamente.
- Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest rate benchmark reform, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 16 gennaio 2020 con il Regolamento n. 34. L'obiettivo del documento è quello di consentire alle entità che redigono i bilanci di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma, ancora in corso a livello mondiale, degli indici di riferimento finanziari per il calcolo dei tassi di interesse. Tale riforma, in particolare, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o all'IFRS 9. Secondo lo IASB, interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio; pertanto, il documento in esame ha apportato delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, introducendo delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020 o successivamente.

- Amendment to IFRS 3 Business Combinations, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 21 Aprile 2020 con il Regolamento n. 551. Tale documento ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nella precedente versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "business combination" o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020.

- Amendments to IFRS 16 Leases Covid-19 Related Rent Concessions: in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse alla pandemia da Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica, applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata al 1° gennaio 2020.

L'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2020 non ha comportato effetti significativi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI O NON ANCORA IN VIGORE

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. Inoltre, in data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IFRS 17" che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2023.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1. Il documento "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" prevede che una passività venga classificata come corrente o non corrente in funzione dei diritti esistenti alla data del bilancio. Inoltre, stabilisce che la classificazione non è impattata dall'aspettativa dell'entità di esercitare i propri diritti di posticipare il regolamento della passività. Infine, viene chiarito che tale regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di cassa, strumenti di capitale, altre attività o servizi. Le modifiche inizialmente sarebbero dovute entrare in vigore dal 1° gennaio 2022, tuttavia lo IASB, con un secondo documento pubblicato in data 15 giugno 2020, ne ha differito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements 2018-2020" con l'obiettivo di apportare alcuni specifici miglioramenti a tali principi. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2022. • Amendments to IFRS 4, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 16, and IAS 39, IAS 37 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2. In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti riguardanti i seguenti principi contabili: — IFRS 4 Insurance Contracts — IFRS 7 Financial Instruments Disclosures — IFRS 9 Financial Instruments — IFRS 16 Leases — IAS

39 Financial Instruments: Recognition and Measurement. Tutte le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimento e valutazione. Non si prevede che gli standards abbiano un impatto significativo sul bilancio separato e consolidato del Gruppo.

SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se identificabili e controllabili, se è prevedibile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso e facendo ricorso alla procedura di *Impairment test*.

L'avviamento e i marchi, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al successivo punto "Perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e, pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote:

CATEGORIA BENI	ALIQUOTE
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	15%
Impianti specifici	15%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine uff. elettroniche	20%

I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, così come i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione dei beni che hanno natura incrementativa, sono direttamente imputati alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati al conto economico. Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il fair value ed il valore d'uso. Il fair value è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la Società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività è incrementata sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

PERDITA DUREVOLE DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Annualmente, ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività immateriali, impianti e macchinari di proprietà ed effettua specifici test di "Impairment delle attività". Nel valutare se esistono indicazioni che le attività possano aver subito una perdita di valore si considerano fonti interne ed esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera se si sono verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e/o se l'andamento economico dell'attività risulta peggiore di quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera se i prezzi di mercato delle attività hanno registrato significative flessioni e/o se vi sono discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, l'avviamento, e il marchio e le altre eventuali attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno e la Società effettua una stima del valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni coprono normalmente un periodo pluriennale; il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità, se non quelli atti a mantenere i beni nel normale stato d'uso.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. A ogni chiusura di bilancio viene inoltre valutata l'eventuale esistenza di indicazioni circa il venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, si stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una riduzione della riserva di rivalutazione dell'attività, a meno che la perdita per riduzione di valore non superi l'ammontare della riserva stessa. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in società dove la Capogruppo non esercita un'influenza significativa sono trattate secondo quanto previsto dal principio IAS 39 e, quindi, sono valutate al fair value, ovvero al costo nel caso in cui il fair value o il prezzo di mercato risultino indeterminabili.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate sulla base di una Perizia di stima come in precedenza indicato. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato diminuito dei previsti costi di completamento e dei costi stimati necessari per realizzare la vendita.

CREDITI COMMERCIALI, FINANZIAMENTI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e finanziamenti e dalle disponibilità liquide sono iscritte in bilancio inizialmente a fair value, inclusivo degli oneri direttamente connessi alla transazione. I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale, che è in generale rappresentativo del loro fair value. In caso di differenze significative tra valore nominale e fair value, i crediti sono iscritti in bilancio al fair value, e sono successivamente valutati in base al costo ammortizzato, con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei crediti è rettificato attraverso l'iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti per tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti stessi. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti ed il valore attuale dei flussi finanziari di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo calcolato alla data di iscrizione del credito.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività. I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato.

DEBITI COMMERCIALI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono iscritti in bilancio al valore nominale, che è in generale rappresentativo del loro fair value. In caso di differenze significative tra valore nominale e fair value, i debiti

commerciali sono iscritti in bilancio al fair value, e sono successivamente valutati in base al costo ammortizzato, con il metodo del tasso di interesse effettivo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico. Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione. Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi per vendite di prodotti sono contabilizzati quando i beni sono spediti e la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale, mentre i ricavi derivanti da prestazione di servizi al momento dell'effettuazione degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo ovvero per ripartizione sistematica di una spesa dalla quale derivano benefici futuri ripartibili nel tempo. Gli oneri di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valute diverse dall'euro sono rilevate ai cambi di effettuazione delle operazioni. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla conversione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020 non sussistono strumenti derivati legati a operazioni di copertura. Nel corso del 2018, non sono state peraltro poste in essere operazioni di copertura da rischio cambi.

COMPONENTI FINANZIARIE

Includono interessi attivi e passivi, differenze di cambio positive e negative, realizzate e non realizzate

IMPOSTE

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita. Le attività e passività fiscali differite sono determinate con aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

INFORMATIVA SETTORIALE

In base al Principio IFRS 8 "Settori operativi" devono fornirsi le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese. Al 31.12.2020, la suddivisione richiesta, sempre ai sensi del menzionato IFRS 8, non appare significativa ai fini dell'informativa in bilancio.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO VALORE DELLA PRODUZIONE

13.1 RICAVI

Nel periodo in commento ammontano a euro 27 migliaia così dettagliati:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Ricavi caratteristici	27	183	(156)
Rettifiche di ricavi	0	0	0
TOTALE	27	183	(156)

La suddivisione della voce per area geografica dei ricavi delle vendite è la seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Vendite Italia	27	183	(156)
Vendite Area Comunitaria	0	0	0
Vendite resto del mondo	0	0	0
TOTALE	27	183	(156)

Di contro le percentuali di vendite risultano:

	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Vendite Italia	100,00%	100,00%	0,00%
Vendite Area Comunitaria	0,00%	0,00%	0,00%
Vendite resto del mondo	0,00%	0,00%	0,00%

I ricavi "Italia", pari ad euro 27 migliaia, si riferiscono prevalentemente ai ricavi derivanti dalla cessione di parti di magazzino.

13.2 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019
Prodotti finiti, merci, rimanenze iniziali	(281)	(341)
Prodotti finiti, merci, rimanenze finali	273	281
Storno svalutazione magazzino eccedenza 2016	6	93
Svalutazione magazzino	0	0
Variazione Rimanenze di prodotti finiti e merci	(2)	33

Si segnala che nel bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2016, cui si rinvia, era già stata effettuata una svalutazione di euro 443 migliaia, in considerazione della fase liquidatoria in cui si trovava la Società – e si è trovata fino al 26 giugno 2018 - al fine quindi di allineare il valore del magazzino alla Perizia effettuata dall'esperto incaricato dalla Società. Alla stesso modo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, tenuto conto del protrarsi, anche nel 2017, del lento "tasso di rotazione", ancorché in un'ottica liquidatoria, dei beni oggetto di magazzino, difficilmente compatibile con la migliore liquidazione della Società, ha determinato la scelta di operare al 30 giugno 2017 un'ulteriore prudenziale svalutazione del magazzino fino ad euro 696 migliaia. Gli utilizzi del periodo si sono principalmente avuti in seguito alla vendita di beni sui quali si era precedentemente accantonato un fondo, oppure per l'aggiornamento della stima delle perdite attese.

13.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Credito imposta R&S	560	0	560
Sopravvenienze attive	9	2	7
Ricavi da cessione ramo azienda	0	40	(40)
Altri rimborsi spese	24	26	(2)
TOTALE	593	68	525

L'importo di euro 560 migliaia si riferisce al credito di imposta maturato per attività di R&S su progetti effettuati dalla Società negli anni 2015 e 2016 (progetto "Smatgrid" in ambito di Smart City e progetto "TokenP" in ambito di comunicazione dati sicura mediante crittografia).

13.4 COSTO PER SERVIZI ESTERNI

Il costo per servizi esterni è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Prestazioni da terzi-Lavorazioni esterne	2	37	(35)
Trasporti	3	18	(15)
Spese di pubblicità	9	31	(22)
Consulenze per prestazioni professionali	506	502	4
Utenze	22	41	(19)
Assicurazioni e contratti ass. cespiti	14	25	(11)
Cancelleria, stampati, postali	0	0	0
Altri costi (minori)	11	7	4
TOTALE	567	661	(94)

Rispetto al totale della voce Costi per Servizi, pari ad euro 567 migliaia, euro 502 migliaia (90% del totale) sono rappresentati da costi per Consulenze da imputare per euro 234 migliaia principalmente ai compensi corrisposti a professionisti incaricati di assistere la Società in questa particolare fase di vita della medesima (la parte restante delle consulenze si riferiscono principalmente ai costi per la certificazione di bilancio, ai costi del Collegio Sindacale, a consulenze legali e amministrative).

13.5 COSTO DEL LAVORO

Il costo del personale è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Costo per retribuzioni	390	569	(179)
Oneri sociali	34	102	(68)
Trattamento di fine rapporto	15	25	(10)
TOTALE	439	696	(257)

Il costo del personale al 31.12.2020 ammonta ad euro 439 migliaia euro, in diminuzione rispetto al 31.12.2019 di euro 257 migliaia. In tale importo sono ricompresi euro 219 migliaia di compensi spettanti per

competenza ai membri del Consiglio di Amministrazione in aderenza alle delibere assembleari che ne hanno quantificato gli importi.

Si evidenzia che il numero dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2020 è pari a 7 unità invariato rispetto al 31.12.2019.

13.6 ACCANTONAMENTI

Nella tabella che segue, viene riportato il dettaglio degli Accantonamenti effettuati dalla Società:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Accantonamento per rischio penali Pubblica Amministrazione	0	28	(28)
Accant.to per oneri futuri	8	8	0
TOTALE	8	36	(28)

13.7 AMMORTAMENTI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1) Fabbricati Industriali	0	0	0
2) Impianti e macchinari	0	1	(1)
3) Attrezzature ind. e commerciali	0	0	0
4) altri beni	0	0	0
5) Amm.to Imm.ni Immateriali	0	0	0
TOTALE	0	1	(1)

Gli ammortamenti al 31.12.2020 rispetto alle varie categorie di cespiti presentano un ammontare inferiore al migliaio di euro.

Per tutte le voci relative alle immobilizzazioni materiali è stata verificata la loro "recuperabilità" secondo i criteri previsti dallo IAS 36.

Si evidenzia infine che in conseguenza della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l. Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione, avvenuta nel 2017, quest'ultima ha recepito anche le attività materiali e immateriali facenti capo all'incorporata. Tra queste si registra l'importante voce relativa ai Marchi di Olidata di cui si è avuto modo di trattare nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a cui pertanto si rinvia. Si ricorda che tali marchi, tenuto conto della definizione di cui al paragrafo 88 dello IAS 38 non sono stati ammortizzati ma vengono annualmente assoggettati ad *impairment test* di cui allo IAS 36.

13.8 ALTRE SPESE OPERATIVE

Al 31 dicembre 2020 tale voce, pari a euro 384 migliaia, include - per euro 349 migliaia - l'effetto economico conseguente alla rivalsa conseguente all'escussione di un fideiussioni prestate da primarie compagnie di assicurazione verso la Pubblica Amministrazione ed include altresì oneri per quotazione Borsa Valori, sopravvenienze passive e altri costi di minore rilevanza.

13.9 PROVENTI FINANZIARI NETTI

I proventi finanziari netti sono riassunti nella seguente tabella:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Interessi attivi	25	43	(18)
Utili su cambi	8	10	(2)
TOTALE	33	53	(20)

13.10 ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti sono così dettagliati:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Interessi passivi	9	18	(9)
Altri Oneri finanziari	56	32	24
Perdite su cambi	45	2	43
TOTALE	110	52	58

La voce Altri oneri finanziari, pari a euro 56 migliaia, si riferisce, per euro 22 migliaia, a commissioni per fidejussioni a fronte di operazioni verso la Pubblica Amministrazione.

13.11 IMPOSTE DEL PERIODO

Tale voce è dettagliata nel modo seguente:

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Imposte Correnti			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Imposte differite			
IMPOSTE ANT./DIFFERITE	0	0	0
TOTALE	0	0	0

Le imposte anticipate sono pari a zero ancorché Olidata presenti perdite fiscali maturate nel corso dell'esercizio appena concluso nonché presenti differenze temporanee sorte in precedenti esercizi che non hanno sinora determinato la decisione di stanziare le relative imposte anticipate. Più nello specifico si

evidenza che ai sensi dello IAS 12, è possibile procedere allo stanziamento della fiscalità differita attiva per tenere conto del fatto che con tali perdite fiscali, Olidata sarà in grado di poterle utilizzare in compensazione con i futuri utili fiscali.

In particolare il paragrafo 14 dello IAS 12 afferma che:

“14 Quando si utilizza una perdita fiscale per recuperare l'imposta corrente relativa a un esercizio precedente, l'entità rileva il beneficio come attività nell'esercizio in cui si verifica la perdita fiscale se è probabile che si manifesti il beneficio per l'entità e se esso può essere valutato attendibilmente”.

Ancora si riportano i paragrafi 34-36 sempre dello IAS 12:

“34 Un'attività fiscale differita per perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

35 I requisiti per la rilevazione di attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati sono i medesimi applicabili alla rilevazione di attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee deducibili. L'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati. In tali casi, il paragrafo 82 richiede l'indicazione dell'importo dell'attività fiscale differita e la natura delle ragioni che giustificano la sua rilevazione.

36 L'entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri:

a) se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alla medesima giurisdizione fiscale e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;

b) se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati;

c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e

d) se l'entità disponga di una pianificazione fiscale (cfr. paragrafo 30) in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati.

Se non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non viene rilevata”.

...

“82 L'entità deve indicare l'importo di un'attività fiscale differita e la natura degli elementi che ne giustificano la sua rilevazione quando:

a) l'utilizzazione dell'attività fiscale differita dipende da redditi imponibili futuri eccedenti i profitti derivanti dall'annullamento delle differenze temporanee imponibili esistenti; e

b) l'entità ha subito una perdita nell'esercizio corrente o in quello precedente nell'ordinamento fiscale al quale si riferisce l'attività fiscale differita”.

Per procedere correttamente all'eventuale stanziamento della fiscalità differita connessa alle perdite fiscali occorre avere riguardo ai principi sopra esposti dallo IAS 12 e quindi avere riguardo alla “natura delle ragioni”

che hanno giustificato la eventuale rilevazione delle imposte anticipate. Per le ragioni esposte nella Relazione sulla Gestione e nel paragrafo in cui si è trattato della continuità aziendale e dei fattori di incertezza legati a quest'ultima si è ritenuto in via prudenziale non procedere ad alcuno stanziamento di imposte anticipate.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

13.12 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AD ESCLUSIONE DEI MARCHI

Tale voce, pari a euro 0 migliaia, recepisce sia la svalutazione integrale – già operata nel corso del 2016 - dei costi pluriennali per lo sviluppo di prodotti, sia le immobilizzazioni immateriali riferibili ad Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione a seguito della citata fusione per incorporazione.

13.13 MARCHI

Come già illustrato nel paragrafo introduttivo delle presenti Note Illustrative, la Società a seguito dell'avvenuta revoca dello stato di liquidazione, ha provveduto – già alla data del 30.06.2018 - a ripristinare il valore dei marchi per euro 4.373 migliaia, corrispondente al valore dei marchi in capo ad Olidata IID (poi incorporata in Olidata SpA) prima che quest'ultima procedesse a svalutarli integralmente nel corso del 2016. Si rinvia al prospetto del risultato economico complessivo, predisposto sulla base delle indicazioni fornite dalla Guida OIC n. 5, per evidenziare come Olidata S.p.A. abbia proceduto al suddetto ripristino successivamente alla formale revoca dello stato di liquidazione, avvenuta in data 27 giugno 2018, e successivamente all'acquisizione della partecipazione in Italdata S.p.A.

Ai fini della migliore chiarezza illustrativa, stante la rilevanza dell'importo ripristinato, già posto in essere alla data della Relazione semestrale al 30.06.2018, si ritiene non solo utile, ma indispensabile evidenziare quanto analiticamente riportato nelle Note Illustrative al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Estratto del Paragrafo 13.13 delle Note Illustrative al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si ricorda che a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta in data 18 settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione (d'ora innanzi anche "Olidata IID"), Olidata S.p.A. in Liquidazione ha riacquisito i marchi originariamente conferiti nell'ambito dell'operazione di conferimento effettuata a dicembre 2014, di cui si è avuto modo di dettagliare nel bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2014, cui si rinvia. Si riporta qui di seguito la Tabella riepilogativa dei valori espressi nel bilancio OIC adopter di Olidata IID sin dal bilancio al 31 dicembre 2015 e sino al bilancio 31 dicembre 2016. Come si evince i marchi Olidata recano un valore residuo post ammortamento di Euro 4.368 migliaia ed un Fondo svalutazione marchi di pari importo ossia di Euro 4.368 migliaia.

Data	Marchi Olidata	Euro/1000
01/01/2015	Valore Netto contabile iniziale	4.914
	Ammortamento	(273)
31/12/2015	Valore Netto finale	4.641
01/01/2016	Valore Netto Contabile Iniziale	4.641
	Ammortamento	(273)
31/12/2016	Valore netto contabile finale ante svalutazione	4.368
	Fondo svalutazione marchi	(4.368)
31/12/2016	Valore Netto Contabile Finale post svalutazione	0

Breve cronistoria metodologica

Come già ampiamente illustrato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, Olidata S.p.A., in tale esercizio, ha apportato, tra le altre cose, a titolo di conferimento, alla società Olidata International Innovation Development S.r.l., detenuta al 100%, i seguenti asset:

(i) il portafoglio marchi Olidata e

(ii) la partecipazione del 33% detenuta da Olidata in Olidata AJA S.r.l.

Il conferimento, effettuato a valori correnti, ha comportato l'iscrizione nel bilancio separato di Olidata S.p.A. del valore di iscrizione della partecipazione in Olidata International Innovation Development S.r.l. ad un valore di Euro 5.210 migliaia. Tale operazione è stata poi coerentemente elisa – in quanto operazione infragruppo – nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2014.

Il sopra citato valore di Euro 5.210 migliaia era imputabile per Euro 4.900 migliaia al maggior valore dei marchi di Olidata Spa. Tali marchi, infatti, sono stati oggetto di stima da parte dell'esperto nominato per la redazione della perizia predisposta ai sensi dell'art. 2465 c.c.

Successivamente, a seguito della messa in liquidazione volontaria di Olidata in data 25.3.2016, in sede di approvazione del bilancio separato di Olidata al 31.12.2015, la partecipazione in Olidata International (originariamente iscritta a un valore pari a Euro 5.210 migliaia) è stata integralmente svalutata.

In data 14.3.2017, anche Olidata International Innovation Development S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria e, in sede di approvazione del bilancio – OIC Adopter – chiuso al 31.12.2016 di tale Società, il marchio è stato integralmente svalutato.

...omissis...

In data 18 settembre 2017 è stato stipulato l'atto di fusione – iscritto presso il Registro delle imprese in data 21.9.2017 – con cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione...omissis...

In data 28.12.2017, infine, è stato attestato il piano di risanamento di Olidata ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente. In tale piano si prevede espressamente il ripristino del valore del marchio Olidata

fino ad un massimo di Euro 4.900 migliaia subordinato – evidentemente - all’attestazione del piano medesimo.

...omissis...

Sempre per completezza illustrativa si evidenzia come nel Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. sia contemplata una fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Cyber Security, ecc.. Tale partner a sua volta ha già manifestato interesse ad investire nella indubbia riconoscibilità e notorietà del “marchio” Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare – auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Le “business combinations of entities under common control”.

Le “business combinations involving entities or businesses under common control” sono definite nell’appendice B dell’IFRS 3 revised come “aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l’aggregazione, e tale controllo non è transitorio” ...omissis... Rientra in tale fattispecie anche la fusione per incorporazione tra società controllante e società interamente posseduta come quella avvenuta a settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata S.p.A. International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione.

Le operazioni di riorganizzazione aziendale under common control sono escluse dall’ambito di applicazione obbligatoria dell’IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, si rende necessario fare riferimento a quanto previsto dallo IAS 8 per quanto concerne i casi in cui il corpus IAS/IFRS non statuisca un principio contabile o un’interpretazione da applicare per la rilevazione di un’operazione. In tale situazione, in base a quanto previsto dallo standard succitato, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che sia coerente con la finalità del bilancio contenuta nel Framework.

In particolare lo IAS 8 paragrafo 10 afferma che: “In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

(a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e

(b) attendibile, in modo che il bilancio:

(i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;

(ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;

(iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;

(iv) sia prudente; e

(v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Su tale tema in Italia vi sono due Documenti Assirevi, il Documento OPI n. 1 revised e il Documento OPI n. 2 che trattano dell'argomento in questione in virtù dell'assenza nel corpus degli IAS di un Principio specifico che tratti dell'argomento. In particolare il Documento OPI n. 2 tratta – per il caso di specie – anche dell'operazione di fusione per incorporazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 1 revised nel richiamare nelle sue premesse il citato paragrafo 10 dello IAS n. 8, afferma altresì che nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10, l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le business combinations under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base del Principio Contabile. Se quindi, ad esempio, l'operazione che ha per oggetto un trasferimento di business (ad esempio, un ramo di azienda) non ha "significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite", la rilevazione contabile deve avvenire secondo il principio della continuità di valori: ciò significa che devono essere conservati gli stessi valori di libro che gli elementi del business trasferito avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 2 revised, invece, è intitolato "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio" ed afferma, in relazione alle fusioni per incorporazione che: "dati gli elementi caratterizzanti le fusioni per incorporazione madre-figlia (assenza di scambio economico con economie terze e persistenza del controllo sull'entità acquisita), tali operazioni non possono essere considerate business combinations. Per tale motivazione esse sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. La loro contabilizzazione, pertanto, dovrà essere effettuata secondo le linee guida dello IAS 8.10. Essendo queste operazioni, per loro natura, prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori".

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, quindi, il Documento Assirevi OPI 2 Revised afferma che – con riguardo alle operazioni di Fusione per incorporazione con controllo del 100% dell'incorporante sull'incorporata, l'applicazione del principio della continuità dei valori consegue all'assenza di uno scambio con economie terze e di un'acquisizione in senso economico. ...omissis... L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante delle attività e passività rivenienti dalla società incorporata non dovrebbe comportare l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio

economico con economie terze, né un'acquisizione in senso economico. Conseguentemente, l'emersione di maggiori valori dei beni dell'attivo dell'incorporata e/o di un ulteriore avviamento appare – secondo tale Documento - ingiustificata. L'unica eccezione a tale principio generale – afferma il Documento Assirevi OPI n. 2 - riguarda i maggiori valori iscritti nei libri dell'incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante e incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infragruppo nel bilancio consolidato.

Si evidenzia altresì che tutt'oggi i citati Documenti Assirevi OPI n. 1 e OPI n. 2 non siano gli unici Documenti che trattano dell'argomento. Si ricorda che tali Documenti Assirevi privilegiano il principio della continuità dei valori. Tuttavia in ambito di Prassi vi sono anche documenti sia a livello "domestico" che internazionale che privilegiano, al posto del principio della continuità dei valori, il Principio del "purchase method", come ad esempio la Circolare di Assonime n. 51 del 12 settembre 2008. E' stato, in particolare, osservato – per esempio in base alla citata Circolare di Assonime - che sarebbe difficile conciliare l'impostazione del principio della "continuità dei valori" con la ricostruzione civilistica dell'operazione che vede ad esempio il conferimento di ramo di azienda tra controllante e controllata quale atto di trasferimento tra soggetti comunque giuridicamente distinti (cui peraltro possono partecipare diversi soci di minoranza), nonché con le norme di diritto societario in base alle quali i maggiori valori di apporto dovrebbero consentire di sottoscrivere un aumento di Capitale piuttosto che concorrere ad una riduzione del patrimonio netto. E' stato altresì messo in rilievo che la tesi della continuità dei valori, a ben vedere, non sembra trovare pieno conforto negli stessi principi sistematici desumibili dagli IAS/IFRS. In generale, infatti, i principi contabili internazionali dispongono che l'acquisizione di un bene debba essere rilevata iscrivendo tale bene al fair value del suo corrispettivo costituito dalle partecipazioni emesse. Rispetto a questa regola generale l'IFRS 3 costituisce una deroga nel senso di consentire l'iscrizione delle aziende acquisite al fair value dei beni che le compongono ed imputando l'eccedenza del costo di acquisizione ad avviamento. In altri termini, l'IFRS 3, a differenza degli altri principi contabili, consente di iscrivere i beni al loro fair value anche se superiore al loro costo complessivo di acquisizione (fair value delle partecipazioni). Se così è le operazioni di conferimento di azienda under common control, pur non potendo ricondursi alla deroga contenuta nell'IFRS 3, dovrebbero comunque poter essere rappresentate secondo la regola generale, ossia con iscrizione dell'azienda al fair value delle partecipazioni emesse per acquisirla. In quest'ottica, dunque, anche i conferimenti che costituiscono operazioni di mera riorganizzazione, dovrebbero essere contabilizzate a saldi chiusi e non in regime di continuità. In altri termini, in base a questa diversa ricostruzione, partendo dal presupposto che i principi contabili internazionali sono tesi a regolare, in prima battuta, i bilanci consolidati e che in quest'ottica ben si spiega che l'IFRS 3 si riferisca al passaggio del controllo fra società indipendenti (e non fra società appartenenti al medesimo gruppo), la rappresentazione in continuità delle operazioni under common control dovrebbe logicamente trovare spazio solo nel bilancio consolidato e non anche nel bilancio separato di ciascuna delle società aggregate.

Da ultimo, come citato anche dal Documento emanato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano: "Aggregazioni aziendali sotto comune controllo: teoria e prassi. Il punto di vista di Efrag e di Assirevi" del 25 febbraio 2014 è lo stesso Efrag - European Financial Reporting Advisory Group – ad affermare che tra il principio della continuità dei valori e il principio del purchase method vi possa essere una terza via che si fonda sulla considerazione che l'analogia con l'IFRS 3 può essere applicata quando il risultato (contabile) della rappresentazione dell'operazione comporta informazioni utili per gli azionisti (ed altri utilizzatori delle informazioni finanziarie). Occorre sempre valutare i fatti e le circostanze rilevanti – transazione per transazione- piuttosto che applicare in modo indiscriminato la prima (principio della continuità dei valori) o la seconda alternativa contabile proposta (purchase method).

Conclusioni al Paragrafo 13.13 "Marchi"

Si ricorda che l'operazione di fusione rientra nel più ampio Piano di risanamento ex art. 67 L.F. In tale Piano – si ricorda - è contemplata una Fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con più di un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Cyber Security, ecc.. Con tali partners sono in corso trattative subordinate alla revoca dello stato di liquidazione. In base a tali lettere di intenti si evince che tali partners - a loro volta - hanno manifestato il loro interesse ad investire – anche sotto forma di business combinations - nella indubbia riconoscibilità e notorietà del "marchio" Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare – auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Si ricorda pertanto che le ragioni per le quali è stata posta in essere la Fusione per incorporazione tra Olidata SpA e Olidata IID sono del tutto diverse rispetto a quelle per le quali venne originariamente effettuato il conferimento di tali marchi nel 2014 ed esulano – nel senso che non si riducono solo a questa mera esigenza – dalla necessità di addivenire alla migliore liquidazione della Società tenuto conto che, al contrario, tali marchi costituiscono ora – in virtù della combinata circostanza dell'avvenuta asseverazione del piano ex art. 67 L.F. e dell'avvenuta dismissione del fabbricato di proprietà - l'asset strategico principale per poter raggiungere i significativi flussi di cassa attesi dalle sopra ricordate partnership (per le quali si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione).

Ricordando quanto stabilito dal paragrafo 10 dello IAS n. 8 e già sopra riportato , si evidenzia che il Liquidatore proprio al fine di adempiere a quanto indicato in tale Principio ha dato mandato a tre Docenti di tre delle principali Università Italiane di fornire un Parere circa la congruità di recepire già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, sulla base del Principio IAS 38 e tenuto conto delle disposizioni di cui allo IAS 36 in tema di

reversal impairment test, il ripristino del maggior valore del marchio, per effetto dell'avvenuta attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F..

Il Liquidatore infatti aveva ricevuto in data 27.12.2017 comfort letter dal Prof. Riccardo Tiscini, contenente una valutazione aggiornata del marchio. In particolare in tale Comfort Letter, il valore corrente del marchio è stato stimato pari al valore indicato a fine 2014 dallo stesso Prof. Tiscini, ossia 4.900 migliaia di Euro, a condizione che il piano di risanamento ex art. 67 L.F. fosse stato attestato e che si fosse perfezionata l'aggregazione aziendale allo studio con una primaria società del settore.

In particolare, alla base dei giudizi professionali favorevoli circa la correttezza dell'operazione di ripristino del valore dei marchi della Società in coerenza con i presupposti sottostanti il piano di risanamento attestato ex art 67 L.F. che riflette anche la revoca lo stato di liquidazione, vi sono le seguenti fattispecie e considerazioni principali:

a) il portafoglio brand Olidata possiede un proprio valore economico intrinseco e separabile dal resto del patrimonio della Società e può essere oggetto di autonomo atto di trasferimento a terzi. Inoltre esso risulta di proprietà esclusiva della Società ed è in grado di generare benefici economici futuri in termini di generazione di ricavi e flussi di cassa prospettici. Pertanto, il Marchio possiede le caratteristiche di bene immateriale iscrivibile nel bilancio dell'azienda in accordo a quanto previsto dai principi contabili internazionali, con riferimento in modo particolare al già richiamato IAS 38 in merito alla contabilizzazione delle attività immateriali e, inoltre, allo IAS 36 "Impairment of Assets", il quale prevede che il valore di una attività immateriale come un brand sia pari al maggiore fra il valore d'uso – pari al valore attuale dei flussi futuri di cassa derivanti dall'utilizzo continuativo dell'asset e dal suo smobilizzo finale – ed il valore realizzabile dall'alienazione, pari al fair value al netto dei costi diretti di vendita.

..omissis..

d) Sulla base delle informazioni riportate nel piano di risanamento attestato, come riportato anche nella Relazione sulla Gestione cui si rinvia, Olidata ha in corso trattative con investitori interessati all'ingresso nel proprio Capitale azionario.

Ognuno dei sopracitati punti è, dunque, da interpretarsi – in base ai Pareri Professionali ricevuti - come la manifestazione tangibile della "sostanza economica dell'operazione" (IAS 8.10 cit) e quindi dell'esistenza di uno specifico valore del portafoglio marchi di Olidata in grado di generare significativi flussi di cassa e quindi in grado di poter essere considerati "rilevanti ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori" (sempre IAS 8.10 cit.) una volta revocata la liquidazione.

Il Liquidatore, tuttavia, nonostante i Pareri sopra citati, in ossequio al Principio IAS n. 8 paragrafo 10 e in ossequio quindi all'ivi citato principio della prudenza, ha ritenuto di non dover ripristinare – quantomeno nel

bilancio chiuso al 31.12.2017 – il maggior valore del portafoglio marchi al fine di potervi procedere solamente una volta revocato lo stato di liquidazione della Società e quindi solamente dopo aver dato seguito alla business combination con i partners industriali di cui si è avuto modo di trattare. Nel bilancio al 31.12.2017, pertanto, si è ritenuto di privilegiare i principi contenuti nei Documenti ASSIREVI OPI n. 1 Revised e OPI n. 2 Revised, con la necessaria specifica, tuttavia, che la continuità dei valori ivi asserita deve intendersi come continuità – provvisoria e con specifico riferimento alla data del 31 dicembre 2017 - del valore dei marchi e del relativo fondo svalutazione marchi risultante dal bilancio della incorporata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Si ricorda infatti - ed infine - che è lo stesso Documento Assirevi OPI 1 ad affermare che, ove risultasse evidente un effetto economico della transazione così rilevante da renderla presumibilmente perseguibile anche tra parti non correlate, questa è contabilizzata come avverrebbe “tra terzi” dal momento che la sostanza economica è tale da generare flussi di cassa significativi;

- è lo stesso Documento Assirevi OPI 2 ad affermare che l’unica eccezione al principio in base al quale non bisogna procedere all’iscrizione del maggior valore dei beni dell’incorporata è data dai “maggiori valori iscritti nei libri dell’incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante ed incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infragruppo nel bilancio consolidato”.

Quanto sopra evidenziato si ritiene del tutto coerente con lo IAS n. 8 e con le interpretazioni Efrag in tema di business combinations under common control di cui si è avuto modo di accennare.

Pertanto la voce delle Immobilizzazioni Immateriali ancorché presenti un valore pari a zero, ricomprende una plusvalenza latente imputabile al Portafoglio marchi compresa tra i 3.800 migliaia di Euro e 4.900 migliaia di Euro.

....omissis...

Per effetto di quanto appena evidenziato con particolare riferimento all’inciso in cui si è sottolineato come il Liquidatore, prudenzialmente, abbia deciso di rinviare il ripristino del valore dei marchi “*solamente una volta revocato lo stato di liquidazione della Società e quindi solamente dopo aver dato seguito alla business combination con i partners industriali di cui si è avuto modo di trattare*” si ribadisce che nel corso del 2018:

- la revoca dello stato di liquidazione ha avuto formale efficacia in data 27 giugno 2018;
- la Società ha provveduto ad eseguire un aumento di Capitale sociale di euro 3.500 migliaia;
- la Società in data 28 giugno 2018 ha provveduto ad acquistare la totalità della partecipazione in Italdata S.p.A. società specializzata nel settore IT con particolare focus in ambito IoT, Smart City e Smart Mobility, ossia alcuni dei settori che Olidata ha inteso inserire nel proprio Piano Industriale “post revoca liquidazione”. Si evidenzia, infine che la Società ha provveduto a dare mandato ad un autorevole Consulente e Docente della materia, così come già effettuato nel corso dell’anno 2017 e dell’anno 2018 e in aderenza ai principi contabili sul tema, per la predisposizione di apposita perizia annuale di stima del portafoglio marchi Olidata con specifica richiesta che, finalità della valutazione doveva essere, principalmente, la stima del valore recuperabile dell’asset portafoglio marchi, da intendersi come “*il maggior valore tra il suo fair value – valore equo, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d’uso*” (IAS 36, par. 6). All’esito di tale Documento, il Perito ha

ritenuto che non sussiste alcuna riduzione di valore del Portafoglio marchi di Olidata rispetto all'importo di euro 4.372 migliaia espresso in bilancio.

13.14 FABBRICATI, IMPIANTI E MACCHINARI, ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Tale voce, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni operate, varia al 31 dicembre 2019 di euro (2) migliaia. Di seguito si espone la variazione intervenuta nel periodo:

Euro/1000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e commerciali	Altri beni mobili	Tot. Imm.Materiali
costo storico al 31/12/2019	-	52	6	137	195
Incrementi/disinvestimenti	-	-	-	-	-
saldo al 31/12/2020	-	52	6	137	195

Ammortamenti accumulati					
saldo al 31/12/2019	-	51	6	137	194
Amm.ti dell'esercizio		0		0	0
Variazioni		-	-	-	-
Svalutazioni dell'esercizio					-
saldo al 31/12/2020	-	51	6	137	194

Valore Netto					
al 31/12/2019	-	1	-	0	1
al 31/12/2020	-	1	-	0	1

Si segnala che in data 10 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro al ricorso per intervento, con esecuzione mobiliare e vendita post legge 80, promosso da dipendenti dimessi con giusta causa nell'arco dell'anno 2019 come meglio specificato al successivo paragrafo "Informazioni sul personale".

Con tale provvedimento sono stati pignorati una selezione di materie prime e prodotti finiti esistenti in magazzino e tutti i cespiti della società ad esclusione dei beni necessari all'attività ordinaria.

13.15 PARTECIPAZIONI

Il saldo delle partecipazioni è il seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Italtada S.p.A.	3.059	3.059	0
Data Polaris S.r.l. in liquidazione	0	0	0
Olidata Energy S.r.l. in liquidazione	0	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.059	3.059	0

L'importo di euro 3.059 si riferisce alla partecipazione in Italdata S.p.A.; partecipazione che è stata acquisita come più volte citato – in data 28 giugno 2018. Italdata è una Società che opera nel settore IT con particolare riguardo agli ambiti IOT, Smart City e Smart Mobilities. La scelta di procedere all'acquisizione di tale Società rientra nell'ambito della strategia societaria di basare il proprio Piano Industriale di rilancio – tra gli altri - nei settori sopra citati.

Come già evidenziato al paragrafo relativo ai principi contabili più significativi la Società, oltre ad aver considerato i flussi di cassa attesi, ha proceduto altresì alla verifica di eventuale perdita di valore di tale partecipazione anche attraverso il ricorso a specifica valutazione di stima predisposta da Perito di autorevole esperienza che ha confermato la non necessità di procedere ad alcuna svalutazione.

Nella voce sono altresì compresi euro 25 migliaia, svalutati interamente dalla capogruppo e si riferiscono alla partecipazione nella Società Data Polaris S.r.l. in liquidazione, Società che svolgeva l'attività di global service per le aziende di piccole medie dimensioni per tutto ciò che riguarda il settore dell'informatica.

Sono poi ricompresi euro 317 migliaia, anch'essi svalutati interamente dalla capogruppo e si riferiscono alla partecipazione in Olidata Energy S.r.l. in liquidazione, una specifica divisione dedicata ai progetti di efficientamento energetico nei settori pubblico e privato.

Per ulteriori informazioni sulle suddette partecipazioni, si rinvia alla Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2018.

13.16 CREDITI (INCLUSI NELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI)

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Crediti su branch americana	517	537	20
Fondo svalutazione crediti su branch americana	(517)	(537)	(20)
Crediti non correnti	0	0	0
TOTALE	0	0	(0)

Al 31 dicembre 2020 risultano crediti per euro 517 migliaia (al 31.12.2019 euro 537 migliaia) riferibili al risarcimento che Olidata S.p.A. è riuscita ad ottenere nel primo semestre 2017 (ai tempi in Liquidazione) a fronte del recupero e del rimborso dei costi sostenuti per lo sviluppo della Branch americana Olidata Smart Cities ora non più attiva. Tale importo, sulla base dell'accordo sottoscritto con la controparte, avrebbe dovuto essere oggetto di versamento da parte di quest'ultima in un'unica soluzione alla Società al termine dell'esercizio 2020, determinando quindi - sin dal 2017 e fino alla totale estinzione del debito - la maturazione di interessi attivi a favore di Olidata S.p.A.. La Società ha costantemente monitorato il grado di esigibilità di tale credito per il tramite di uno dei più importanti studi legali americani. In dipendenza di eventi negativi sorti nel corso del 2018 sulla controparte americana, in base ai quali gli Enti governativi californiani hanno negato le autorizzazioni a porre in essere il progetto della controparte per inadempimenti posti in essere da tale medesima controparte, in data 3 ottobre 2018, Olidata ha ricevuto riscontro dal proprio studio legale circa l'oggettiva difficoltà a rientrare dell'originario credito, e "dell'antieconomicità" a portare avanti un contenzioso, ancorché Olidata fosse in possesso di *collateral* a garanzia del proprio credito. Tenuto conto di quanto testé riportato, Olidata S.p.A. ha proceduto, al 31 dicembre 2018, prudenzialmente e in aderenza ai vigenti principi contabili a svalutare integralmente tale credito comprensivo degli interessi attivi maturati annualmente.

Si segnala infine che l'adeguamento del suddetto credito in valuta diversa dall'euro ha comportato l'iscrizione di differenze cambio negative per 45 migliaia di euro.

13.17 DIVERSE

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti diversi	0	0	(0)
TOTALE	0	0	(0)

Rappresentano depositi cauzionali per utenze e al 31 dicembre 2019 hanno un valore inferiore ad 1 migliaio di euro.

13.18 ALTRE ATTIVITA'

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Altre attività	6	7	(1)
TOTALE	6	7	(1)

Rappresentano principalmente risconti attivi derivanti da interessi passivi imputati nell'esercizio ma riferibili ad annualità future

13.19 ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Tale voce ammonta ad euro 0 migliaia e per una maggior disamina si rinvia al paragrafo 13.11

Per un dettaglio maggiormente esaustivo circa le ragioni sottostanti allo stanziamento di tale importo, si rinvia al Paragrafo 13.11 delle presenti Note.

Si preme anche qui sottolineare che, tenuto conto delle ragioni sopra evidenziate e tenuto conto altresì che:

- lo IAS 12 afferma che *"Alla data di riferimento di ogni bilancio, l'entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio. L'entità rileva un'attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita"*.

- allo stato attuale, considerato che la Società, alla data di approvazione del presente Progetto di Bilancio, si trova ancora nella fase antecedente alla messa in atto del Piano Industriale sopra descritto e pertanto la Società deve ancora procedere alle acquisizioni delle società target oggetto del Piano Industriale medesimo;

- allo stato attuale, pertanto, non risulta ancora possibile procedere ad un'adeguata pianificazione fiscale così come descritta dai paragrafi 29 e 30 del citato IAS 12.

Si è ritenuto perciò, prudenzialmente, di non procedere allo stanziamento delle imposte anticipate connesse ad un futuro reddito imponibile.

ATTIVITÀ CORRENTI

13.20 RIMANENZE DI MAGAZZINO

La composizione è così dettagliata:

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
materie prime, suss e consumo	78	82	(4)
<i>Prodotti finiti e merci:</i>			
Prodotti finiti e merci	272	281	(9)
Acconti a fornitori	0	0	(0)
Fondo svalutazione magazzino	(336)	(342)	6
TOTALE	14	21	(7)

Le rimanenze sono composte principalmente da componenti hardware utilizzati per l'assemblaggio di personal computer e portatili e per l'assistenza tecnica sui medesimi.

Si segnala, come anticipato al paragrafo 13.14, il pignoramento da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro, di parte del materiale depositato in magazzino.

13.21 CREDITI COMMERCIALI NETTI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31/12/2019	63
al 31/12/2020	60
variazione	(3)

I crediti sono allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un fondo svalutazione crediti pari a euro 2.246 migliaia, che risulta essere congruo e costituito a fronte di possibili future perdite su crediti attualmente di presumibile problematica esigibilità, comprensivo di una quota di riserva generica calcolata sul monte crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti risulta:

Euro/000	F.do Svalutazione Crediti
F.do Svalutazione al 31/12/2019	2.246
Accantonamenti	0
Variazioni	0
F.do Svalutazione al 31/12/2020	2.246

Non si registrano variazioni intervenute nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono crediti commerciali iscritti tra le attività correnti espressi in valuta estera.

13.22 CREDITI TRIBUTARI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Credito IRES/IRAP	3	3	(0)
Altri crediti tributari	81	77	4
Erario per IVA	84	57	27
Credito d'imposta per R&S anni 2015/2016	560	0	560
TOTALE	728	137	591

L'importo di euro 560 migliaia si riferisce al credito di imposta maturato per attività di R&S su progetti effettuati dalla Società negli anni 2015 e 2016 (progetto "Smatgrid" in ambito di Smart City e progetto "TokenP" in ambito di comunicazione dati sicura mediante crittografia) come anticipato al paragrafo 13.3 cui si rinvia.

13.23 ALTRI CREDITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	129
al 31 12 2020	40
variazione	(89)

13.24 ALTRE ATTIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	23
al 31 12 2020	11
variazione	(12)

Si riferiscono a Risconti Attivi per costi di competenza oltre l'esercizio successivo di importo non significativo.

13.25 CASSA E DISPONIBILITÀ BANCARIE

La composizione è la seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Depositi Bancari	0	3	(3)
Denaro e valori in cassa	0	0	0
TOTALE	0	3	(3)

PATRIMONIO NETTO

13.26 PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di Patrimonio netto è così dettagliato:

Capitale sociale

	31/12/2020
Capitale sociale al 31/12/2020	4.025.480
n. Azioni ordinarie	40.799.999
Valore nominale per azione	privo

In data 19 giugno 2018 la Società ha comunicato la chiusura dell'aumento di Capitale sociale di euro 3.500.000, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci in data 13 Aprile 2018 che si è pertanto perfezionato con la sottoscrizione e l'emissione di n. 6.799.999 azioni ordinarie Olidata S.p.A., di nuova emissione, prive di valore nominale espresso, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento regolare, per un controvalore complessivo pari ad euro 3.500.000,00. Il nuovo Capitale sociale della Società è quindi passato da euro 525.480 ad euro 4.025.480 suddiviso in n. 40.799.999 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso. In data 28 giugno 2018 è stata quindi depositata, per la pubblicazione al Registro Imprese, la Comunicazione che a tale data il citato Capitale sociale di Euro 4.025.480 risultava integralmente sottoscritto e versato. Il Registro Imprese ha quindi proceduto alla relativa pubblicazione in data 13 luglio 2018.

Riserve:

EURO/000	
al 31 12 2019	780
al 31 12 2020	800
variazione	20

La variazione intervenuta nell'anno 2020 è imputabile alla destinazione ad altre Riserve di un versamento pervenuto in conto futuro aumento di capitale di euro 20.00 a fronte di quanto deliberato in data 10 gennaio 2020 dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti la quale ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il Capitale Sociale a pagamento in una o più volte, in via scindibile, parte in denaro e parte con apporto di beni in natura, entro il periodo di tre anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto per la parte in denaro, e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6, del Codice Civile, per la parte in natura, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 7 milioni, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte per l'esecuzione dell'aumento di Capitale.

13.27 RISERVA TRANSIZIONE AGLI IAS

Ammonta rispettivamente:

EURO/000	
al 31 12 2019	(6)
al 31 12 2020	(6)
Variazione	(0)

L'importo della "Riserva transizione agli IAS" si riferisce all'imputazione tra le riserve del Patrimonio netto, delle variazioni attuariali maturate, con riferimento alla rivalutazione del TFR, nel corso dell'anno.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PASSIVITÀ NON CORRENTI

13.28 FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non correnti ammontano a euro 0 migliaia, invariati rispetto al 31.12.2019.

13.29 BENEFICI A DIPENDENTI (TFR)

Il saldo al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 57 migliaia contro euro 56 migliaia del 31 dicembre 2019 e riflette passività verso i dipendenti in essere a fine esercizio. Si segnala che al 31 dicembre 2019 la Società ha provveduto a quantificare l'impatto patrimoniale ed economico derivante dall'applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19. Tale impatto ammonta ad euro 6 migliaia imputato ad incremento del TFR e a Riserva IAS a cui si rinvia. Si evidenzia invece che nell'anno 2020 la Società non ha effettuato l'aggiornamento del calcolo attuariale del TFR in quanto importo esiguo.

13.30 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

Tale voce, pari ad euro 42 migliaia, accoglie le passività con scadenza superiore ai 12 mesi riferibili a debiti verso Enti previdenziali come da Piano di rientro.

13.31 DEBITI TRIBUTARI

Tale voce, pari ad euro 17 migliaia, accoglie le passività con scadenza superiore ai 12 mesi riferibili a debiti verso Enti previdenziali come da Piano di rientro.

13.32 FONDI PER RISCHI E ONERI

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	0	97	(97)
Fondo rischi di garanzia non correnti	0	0	0
Fondo rischi penali	0	0	0
Fondo rischi controversie con Clienti	68	68	0
Totale Quota non corrente	68	165	(97)
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	163	0	163
Fondo rischi di garanzia correnti	66	66	0
Fondo rischi per penali PAM	131	140	(9)
Fondo rischi contenioso fiscale	0	0	0
Fondo rischi controversie con Clienti	0	0	0
Fondo rischi controversie con Personale	0	0	0
Fondo rischi oneri Manovra per ristrutturazione aziendale	0	0	0
Fondo accanton.oneri futuri	15	8	7
Totale Quota corrente	375	214	161

Nel corso del 2020, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione effettuata con l'assemblea degli azionisti del 13 aprile 2018, si è provveduto ad accantonare una somma di euro 66 migliaia a titolo di Trattamento di Fine Mandato.

Si evidenzia la diversa imputazione del relativo Fondo per complessivi euro 163 migliaia, nella parte corrente in quanto il mandato dei Consiglieri terminerà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e pertanto la liquidazione del trattamento dovrà avvenire entro l'anno solare successivo.

Il Fondo garanzia prodotti riflette la migliore stima possibile, sulla base delle informazioni disponibili, degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente alla data di chiusura del periodo in esame. Il Fondo rischi per penali di euro 131 migliaia si riferisce a forniture verso la Pubblica Amministrazione, con possibili addebiti di penali per inadempimenti.

PASSIVITÀ CORRENTI

13.32 FINANZIAMENTI, QUOTA A BREVE TERMINE

L'importo di euro 135 migliaia si riferisce a finanziamenti fruttiferi di interessi richiesti ed ottenuti dalla Società per far fronte alle temporanee necessità di cassa.

13.33 DEBITI VERSO BANCHE

I Debiti verso banche a breve termine ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	52
al 31 12 2020	53
variazione	1

La Posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2019 è negativa per euro 188 migliaia ed è aumentata rispetto al 31 dicembre 2019 – in termini di maggior esposizione debitoria - di euro 4 migliaia ed è qui di seguito dettagliata:

Valori in unità di euro

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
	31.12.2020	31.12.2019	variazione
A. cassa	43	270	(227)
B. Altre disponibilità liquide	6	2.659	(2.653)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	49	2.929	(2.880)
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. debiti finanziari correnti	53.402	52.236	1.166
G. Parte corrente dell'indebitamento finanziario (<i>fin. a breve termine</i>)	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	135.000	135.000	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	188.402	187.236	1.166
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	188.353	184.307	4.046
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	-	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	188.353	184.307	4.046

PFN riepilogativa			
	31.12.2020	31.12.2019	variazione
Liquidità	49	2.929	(2.880)
Indebitamento finanziario corrente	188.402	187.236	1.166
Indebitamento finanziario corrente netto	188.353	184.307	4.046
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Indebitamento finanziario netto	188.353	184.307	4.046

Non viene presentato il confronto fra il valore iscritto in bilancio e il relativo *fair value* delle attività e passività finanziarie in quanto coincidente.

13.34 DEBITI COMMERCIALI

I debiti verso fornitori di natura commerciale, inclusivi degli stanziamenti di fine periodo per fatture da ricevere, ammontano rispettivamente a:

Euro/000	
al 31 12 2019	2.018
al 31 12 2020	2.501
Variazione	4831

I Debiti verso fornitori sono tutti esigibili a breve termine. All'interno della voce fornitori sono compresi debiti in valuta estera per l'importo di Dollari statunitensi 104 migliaia.

L'adeguamento dei debiti verso fornitori in valute diverse dall'euro ha comportato l'iscrizione di differenze cambio positive nette per euro 8 migliaia.

Nell'esercizio in commento i saldi complessivi dei debiti verso fornitori sono così dettagliati:

Euro/1000	
Fornitori Italia	2.314
Fornitori Cee	179
Fornitori Extra cee	8
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	2.501

13.35 ALTRE PASSIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	0
al 31 12 2020	0
variazione	0

Sono essenzialmente dovuti a ricavi rilevati anticipatamente.

13.36 DEBITI TRIBUTARI

La voce Debiti tributari, ha fatto registrare una variazione in aumento di euro 307 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017.

Euro/1000	TOTALE	Entro es. successivo	Oltre es. successivo
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	108	108	
Debiti verso Erario per Iva	726	726	
Totale debiti verso l'Erario	834	834	-

Euro/1000	
saldo al 31 dicembre 2019	775
saldo al 31 dicembre 2020	834
variazione	59

L'incremento di tale voce è riferibile principalmente ad un incremento per altri debiti correlati a Iva quali interessi e sanzioni per tardivo versamento.

13.37 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Per i dettagli si rinvia al paragrafo 13.31.

13.38 ALTRI DEBITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	1.199
al 31 12 2020	1.968
Variazione	769

L'importo al 31 dicembre 2020 si riferisce ai seguenti debiti:

valori in unità di euro

Descrizione debito	Importo
Debito verso Istituti e Fondi Previdenziali	146.417
Debiti verso EX amministratori	74.715
Debiti verso sindaci	229.333
Debiti verso il personale	244.905
Debiti verso Amministratori	443.539
Debito verso compagnie assicurative	171.185
Debiti Verso CONSOB	43.340
Debiti v.so clienti per Note Credito	16.186
altri debiti di importo non rilevante	21.536
Debiti verso CONSIP	577.175
	1.968.329

13.39 CONTROVERSIE, PENDENZE FISCALI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Si precisa che le annualità fiscali soggette a verifica seguono le ordinarie regole previste dalla normativa fiscale.

Per quanto concerne le pendenze fiscali potenziali si rinvia a quanto già riportato in precedenza e nella Relazione sulla Gestione.

In merito alle passività potenziali alla data dell'approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale, si segnala il persistere del debito commerciale con il creditore Poste Italiane S.p.A. e ricompreso nell'ambito del Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 come meglio dettagliato al paragrafo "Rischi di Liquidità" di cui alle Note del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, che di seguito si sintetizza e si aggiorna: il creditore Poste Italiane S.p.A. ha inviato alla Società una controproposta rispetto a quella originariamente trasmessa da Olidata nell'ambito del Piano di Risanamento, che prevede l'impegno della Società a concedere a Poste Italiane S.p.A. il diritto a recuperare, in tutto o in parte, la parte di credito stralciata con un meccanismo definibile di "Earn Out" sulla base dei risultati futuri attesi di Olidata. In particolare, l'Earn Out era calcolato quale 50% degli utili di esercizio prodotti di anno in anno da Olidata post risanamento, sino al completamento di tutto l'importo ad oggi stralciato da Poste pari ad euro 5.524 migliaia circa, purché Olidata produca utile di esercizio. Il periodo entro il quale Olidata deve ritornare a produrre utili è entro il 2025, e l'Earn Out si applicherà anche oltre tale periodo sino al soddisfacimento integrale delle potenziali pretese di Poste Italiane, oltre a interessi legali.

A fronte di tale richiesta, Olidata ha replicato, tramite il proprio Advisor Legale, che sarebbero in ogni caso da chiarire / trattare alcuni punti, tra cui (i) il debito da considerare, che per Olidata sarebbe di euro 3.842 migliaia a fronte dei 5.315 circa richiesti da Poste, inclusivi di interessi, sanzioni di cui al punto successivo e (ii) la percentuale degli utili da destinare in futuro in favore di Poste, che non dovrebbe essere superiore al 20% - 25% dell'utile medesimo e con esclusione degli interessi legali.

In ogni caso si evidenzia altresì che nel mese di ottobre 2018 la Società ha richiesto ed ottenuto da un autorevole Studio Legale specifico ed analitico parere circa i presupposti di diritto e di fatto che confermano che l'Accordo sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. possa essere ricondotto esclusivamente nell'alveo dell'originaria rinuncia al credito effettuata da tale creditore e già recepita nel Bilancio chiuso al 31.12.2017. Si evidenzia inoltre che in data 26 giugno 2019 Olidata ha ricevuto dallo Studio legale di Poste Italiane SpA formale comunicazione di recesso dall'originario Accordo sopra descritto in dipendenza del mancato rispetto dei termini originariamente pattuiti per il pagamento dell'importo rinunciato da Poste Italiane SpA evidenziando contestualmente che il credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Olidata non può intendersi rinunciato e ammonta a complessivi € 4.385.423,40 (di cui € 4.094.281,89 corrispondenti a USD 4.213.403,73), oltre interessi legali e moratori da calcolarsi ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 231/2002, dalla scadenza delle singole fatture, e spese legali liquidate dal Tribunale.

Olidata si è quindi attivata immediatamente con il proprio studio legale che ha subito azionato l'interlocuzione con i legali di Poste Italiane SpA effettuando altresì un primo incontro finalizzato a ristabilire quantomeno l'originario accordo.

In tal senso si segnala che dalla suddetta data del 26/06/2019 alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio nessuna azione è stata esperita da parte del creditore Poste Italiane. Più in generale gli originari creditori oggetto di stralcio da Piano ex art. 67 l.f. più volte citato e non ancora saldati alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio - fatto salvo quanto si è detto per Poste - non hanno sostanzialmente attivato alcuna azione di recupero coattivo del credito.

Si ricorda che lo IAS 37 afferma che le passività potenziali non sono rilevate come passività perché esse sono:

i) obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; o

ii) obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste nel presente IFRS (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Per tali ragioni e per le ragioni descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia rispetto alla definitiva esdebitazione della Società si ritiene di dover indicare comunque, in ossequio al Principio IAS 37, quantomeno l'originario debito verso i fornitori stralciati a seguito del Piano ex art. 67 l.f. e quindi l'originario debito prima dello stralcio ottenuto a seguito del Piano ex art.67 l.f. ancorché tali importi siano da considerare appunto passività potenziali con le caratteristiche di cui al citato IAS 37. Ebbene il debito oggi iscritto a bilancio verso i fornitori ancora da saldare oggetto della originaria Manovra ex art. 67 l.f. ammonta ad euro 1.508 migliaia mentre il debito verso tali soggetti (Poste compresa) prima della manovra ex art. 67 l.f. ammontava ad euro ad euro 6.646 con un delta quindi di euro 5.138 migliaia.

13.40 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si segnalano di seguito le operazioni con le seguenti società partecipate:

Data Polaris Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	42*
debiti	0
ricavi	0
costi	0

* Integralmente svalutato

Olidata Energy Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	170*
debiti	0
ricavi	0
costi	0

* Integralmente svalutato

Si segnala infine che nessuna operazione è stata posta in essere con le restanti parti correlate già citate al precedente paragrafo "Partecipazioni".

In particolare si rileva – ancorché eccedente rispetto all'informativa da fornire al presente Paragrafo – che al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni con la Società Italdata S.p.A., di cui si è già avuto modo di informare nei precedenti paragrafi e la cui partecipazione totalitaria è stata acquisita da Olidata SpA in data 28 giugno 2018.

A seguito di quanto evidenziato si precisa che non vi sono state con parti correlate transazioni o contratti che, con riferimento alla materialità degli effetti sui bilanci, possano essere considerati significativi per valore o condizioni. Inoltre, le suddette operazioni sono state stipulate con una logica imprenditoriale e sono regolate a condizioni di mercato. Tuttavia per completezza di informazione e in ottemperanza a quanto previsto dalla CONSOB con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 si fornisce la seguente tabella riepilogativa, riportante l'incidenza delle operazioni con parti correlate:

Euro/1000	totale	PARTI CORRELATE	
		valore Ass.	valore %
Crediti commerciali netti	60	0	0,00%
Debiti commerciali	2.501	0	0,00%
Ricavi	620	0	0,00%
Costi di acquisto e prestazioni di servizi	568	0	0,00%

L'incidenza delle operazioni e posizioni con parti correlate sui flussi finanziari è sostanzialmente analoga a quella sulle voci di conto economico, in quanto le operazioni sono regolate, si ribadisce, a condizioni di mercato.

13.41 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si fornisce la seguente tabella nella quale sono riassunti i principali eventi, operazioni e fatti il cui accadimento risulta non ricorrente e che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Di seguito si riporta il dettaglio di tali operazioni significativamente non ricorrenti:

Dettaglio operazioni significativamente non ricorrenti	31/12/2020	31/12/2019
Proventi non ricorrenti		
Plusvalenza da cessione Ramo d'Azienda	-	40.000
Crediti di imposta su costi di ricerca e sviluppo anni precedenti	559.533	
Storno Penali	9.000	
Recupero Fondo Svalutazione Magazzino	6.208	92.712
Totale proventi non ricorrenti	574.740	132.712
Oneri non ricorrenti		
Consulenze legali	73.417	-
Consulenze straordinarie	190.880	41.680
Consulenze Notarili straordinarie	15.506	3.300
Consulenze amministrative straordinarie	9.360	
Accantonamento per rischio penali PAM	-	28.250
Accantonamento per rischio svalutazione crediti/partecipazioni	-	37.162
Accantonamento per rischio oneri futuri	7.809	7.515
Accantonamento Perdite su crediti	11.400	77.102
Sopravvenienza passiva per Nota di Variazione Fornitore	-	48.000
Sopravvenienza passiva per Nota di Variazione Cliente	-	6.930
Sopravvenienza passiva da escussione Fidejussione	349.252	-
Sanzione per tardivi versam. Erario e Enti Prev.	4.624	157.232
Interessi su tardivi versamenti Erario e Enti Prev.	32.043	17.103
Totale oneri non ricorrenti	694.292	424.275

13.42 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, in base alla quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza, si conferma che non vi sono state operazioni di tale genere oltre a quanto già evidenziato in Bilancio.

13.43 GESTIONE DEI RISCHI

Di seguito si riporta un'analisi dei rischi cui la Società è esposta seguendo le tipologie di rischio identificate dall'IFRS 7. L'Emittente in data 20 dicembre 2018 mediante delibera del Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati:

- 1) Comitato per le nomine e le Retribuzioni con Presidente il Dott. Jean Claude Martinez e membri la D.ssa Chiara Renso (dimissionaria dal 28 febbraio 2019) e il Dott. Umberto Rapetto;
- 2) Comitato controllo e rischi con Presidente il Dott. Umberto Rapetto e membri il Dott. Jean Claude Martinez e la D.ssa Chiara Renso (dimissionaria dal 28 febbraio 2019).

RISCHIO DI CREDITO

È relativo al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio può essere associato sia a situazioni di default della controparte originate sia a fattori di carattere tecnico – commerciale (es. contestazioni sulla natura/qualità del prodotto, sulle interpretazioni di clausole contrattuali), sia alla circostanza che una delle parti causi una perdita finanziaria all'altra non adempiendo all'obbligazione. Riguardo all'analisi quantitativa del Rischio di credito si segnala che al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontano a euro 2.306 migliaia svalutati individualmente per euro 2.246 migliaia. Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontavano a euro 2.324 migliaia svalutati individualmente per euro 2.246 migliaia.

Oltre ai suddetti crediti commerciali si aggiunge il credito vantato verso i dirigenti della branch americana i cui dettagli si rinvia al paragrafo 13.16 per euro 517 migliaia. Tale importo, sulla base dell'accordo sottoscritto con la controparte, avrebbe dovuto essere oggetto di versamento da parte di quest'ultima in un'unica soluzione alla Società entro l'esercizio 2020. La Società ha costantemente monitorato il grado di esigibilità di tale credito per il tramite uno dei più importanti studi legali americani. In dipendenza di eventi negativi sorti nel corso del 2018 sulla controparte americana, in data 3 ottobre 2018, Olidata ha ricevuto riscontro dal proprio studio legale circa l'oggettiva difficoltà a rientrare dell'originario credito, e "dell'antieconomicità" a portare avanti un contenzioso, ancorché Olidata fosse in possesso di *collateral* a garanzia del proprio credito. Tenuto conto di quanto testé riportato, Olidata S.p.A. ha proceduto, al 31 dicembre 2020, prudenzialmente e in aderenza ai vigenti principi contabili a svalutare integralmente tale credito. La Società continua comunque il monitoraggio, tramite gli Studi legali ai fini di potenziali recuperi dei crediti scaduti e a scadere come quello vantato nei confronti della suddetta branch americana.

RISCHIO DI MERCATO

È relativo al rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato si suddivide a sua volta in rischio di cambio, rischio di

tasso di interesse e rischio di prezzo. La Società attualmente non risulta esposta direttamente a tale tipologia di rischi salvo a quanto dovuto in futuro per Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia già descritti nel relativo paragrafo nella Relazione sulla gestione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È relativo al rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere ai propri impegni di pagamento commerciali e finanziari, previsti o imprevisi, nei termini e scadenze prestabiliti.

Come in precedenza esposto, in particolare nel paragrafo inerente la Posizione Finanziaria netta, la Società in data 28 dicembre 2017, in seguito all'ottenimento della totale adesione dei creditori sociali ad un Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942, ha perfezionato, l'operazione di vendita dell'Immobile di proprietà, sito in Cesena (FC) Via Fossalta, 3055 al prezzo di vendita complessivo di euro 5.400 migliaia.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'operazione di dismissione hanno permesso di effettuare i pagamenti di parte dei creditori ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

Sulla base del piano di dismissioni e di incassi di crediti è stato sviluppato un Piano che prevede nel periodo 2017-2021 - il pagamento di tutti i debiti commerciali scaduti, integralmente, anche in maniera dilazionata, anche in esecuzione del Piano di Risanamento ex art. 67 LF ;

La controproposta del creditore Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.

Si intende qui evidenziare, nel paragrafo dedicato al "Rischio di Liquidità" - e come citato nell'attestazione al Piano ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente - che in data 22 dicembre 2017 il creditore Poste Italiane S.p.A., ha inviato ad Olidata S.p.A. in Liquidazione una controproposta rispetto a quella originariamente trasmessa da Olidata nell'ambito del Piano di Risanamento. Tale controproposta prevede quanto segue:

- Olidata S.p.A. in Liquidazione si impegna a concedere a Poste Italiane S.p.A. il diritto a recuperare, in tutto o in parte, la parte di credito ad oggi stralciata con un meccanismo definibile di "*Earn Out*" sulla base dei risultati futuri attesi di Olidata;

- l'*Earn Out* sarà calcolato quale 50% degli utili di esercizio prodotti di anno in anno da Olidata post risanamento, sino al completamento di tutto l'importo ad oggi stralciato da Poste pari ad euro 5.524 migliaia circa, purché Olidata produca utile di esercizio;

- il periodo entro il quale Olidata deve ritornare a produrre utili è entro il 2025, l'*Earn Out* si applicherà anche oltre tale periodo sino al soddisfacimento integrale delle potenziali pretese di Poste Italiane oltre a interessi legali.

Olidata ha replicato, tramite l'Advisor Legale - ossia tramite lo Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners - che sarebbero in ogni caso di chiarire/trattare alcuni punti, tra cui:

- il debito da considerare per Olidata sarebbe di euro 3.842 migliaia a fronte dei 5.315 circa richiesti da Poste, inclusivi di interessi, sanzioni di cui al punto successivo;

- la percentuale degli utili da destinare in futuro in favore di Poste non dovrebbe essere superiore al 20%-25% dell'utile medesimo e con esclusione degli interessi legali.

In ogni caso si evidenzia altresì che nel mese di ottobre 2018 la Società ha richiesto ed ottenuto da un autorevole Studio Legale specifico ed analitico parere circa i presupposti di diritto e di fatto che confermano che l'Accordo sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. possa essere ricondotto esclusivamente nell'alveo dell'originaria rinuncia al credito effettuata da tale creditore e già recepita nel Bilancio chiuso al 31.12.2017.

Si evidenzia inoltre che in data 26 giugno 2019 Olidata ha ricevuto dallo Studio legale di Poste Italiane SpA formale comunicazione di recesso dall'originario Accordo sopra descritto in dipendenza del mancato rispetto dei termini originariamente pattuiti per il pagamento dell'importo rinunciato da Poste Italiane SpA evidenziando contestualmente che il credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Olidata non può intendersi rinunciato e ammonta a complessivi € 4.385.423,40 (di cui € 4.094.281,89 corrispondenti a USD 4.213.403,73), oltre interessi legali e moratori da calcolarsi ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 231/2002, dalla scadenza delle singole fatture, e spese legali liquidate dal Tribunale.

Olidata si è quindi attivata immediatamente con il proprio studio legale che ha subito azionato l'interlocuzione con i legali di Poste Italiane SpA effettuando altresì un primo incontro finalizzato a ristabilire quantomeno l'originario accordo. All'esito di tale confronto si riporta specifico riscontro ricevuto per le vie brevi dallo studio legale di Olidata SpA.

“Durante l'incontro tenutosi in data 19 luglio presso lo Studio..... – come sa – assiste Poste nella vicenda Olidata), ci siamo lasciati con l'avv. circa l'opportunità di aprire un tavolo di confronto con i vertici di Poste (auspicabilmente direttamente l'AD per nostra richiesta) per addivenire ad un riassetto della posizione a seguito della lettera dello Studio del 26 giugno 2019.

Faccio presente che quella comunicazione si concludeva con un invito a “definire congiuntamente le modalità e tempistiche di pagamento” e che al contempo, nella mail con cui quella comunicazione mi venne trasmessa, l'avv. volle specificare che: “Restiamo a disposizione qualora Olidata fosse disponibile ad intavolare delle trattative finalizzate a ridefinire i termini dell'accordo”.

Durante l'incontro la situazione di Olidata è stata chiaramente rappresentata al pari della necessità di addivenire ad un accordo che in qualche modo preservi – realisticamente – gli interessi del creditore, il quale rischierebbe concretamente di ottenere un nulla di fatto o poco più nel caso decidesse di perseverare nell'idea di un integrale recupero. Mi pare che questa evenienza fosse ben chiara ai colleghi, ai quali rivolgemmo l'invito a rappresentare il tutto in Poste.

Allo stato, all'incontro del 19 luglio, non ha fatto seguito un nuovo incontro. Alla ripresa, tuttavia, provvederemo a riprendere il dialogo con l'auspicio di raggiungere gli obiettivi anzidetti (id est riportare, come minimo, la situazione nel perimetro dell'originaria transazione).

Aggiungo di aver personalmente interessato della posizione gli uffici del CFO di Poste al fine di potere avere alla ripresa il dialogo più fattivo e fiducioso”.

Alla luce di tale riscontro Olidata – in ottemperanza del proprio obbligo – di valutare gli effetti sul bilancio 2020, trattandosi di causa non conclusa ma, al contrario, del tutto indicativa di una sua definizione in

coerenza con quanto riferito dallo studio legale, non ha ritenuto sussistenti le condizioni per dover rilevare gli effetti economici sul bilancio al 31.12.2020 conseguenti alla notifica della PEC ricevuta dal legale di Poste Italiane SpA.

In ogni caso si specifica che – ai fini della più compiuta completezza e trasparenza informativa - la rilevazione di tale effetto, ossia il ripristino dell'originario credito vantato da Poste Italiane SpA a prescindere dalle somme ulteriori a titolo di interessi e spese legali, avrebbe comportato per Olidata la rilevazione di un maggiore costo di euro 3.611 migliaia e quindi il conseguimento di una perdita di esercizio di complessivi euro 4.526, con contestuale riduzione del Patrimonio Netto ad euro (1.352) migliaia.

Sarà cura della scrivente Società dare conto dell'evoluzione della sopra citata trattativa già a partire dalla prossima Relazione finanziaria semestrale.

Si ricorda che l'attività della società in liquidazione e post-liquidazione del 2018, 2019 e 2020 è stata soprattutto rivolta alla salvaguardia dei valori aziendali in funzione e in dipendenza della necessità di aver sostenuto costi e quindi uscite finanziarie in funzione della migliore preservazione di tali valori, mediante lo sviluppo del Piano Industriale e quindi della ricerca di nuove opportunità di business per supportare la continuità aziendale, l'occupazione ed il ripristino di valore economico-patrimoniale, come meglio descritto nel successivo Paragrafo *“Gli obiettivi della nuova ipotesi di Piano Industriale: i passaggi esecutivi”* contenuto nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia.

Questo percorso è stato frutto di costanti incontri con eccellenze imprenditoriali sia nazionali che internazionali che hanno portato ad implementare il Piano Industriale con nuovi impegni finanziari, sempre assistito da uno dei primari studi legali internazionali: lo Studio Legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners.

Si aggiornano i dati relativi alla situazione del Piano ex art. 67 L.F., sopra richiamato:

Totale debito procedura	39.012.632,88
Importo stralciato	32.352.862,85
Importi da pagare	6.659.770,03
Importo da saldare da manovra	1.507.804,41

RISCHIO RISORSE UMANE

Rientra nell'ambito più generale del Rischio operativo, definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel Rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo dei medesimi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio che individua le politiche di gestione del rischio e ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Società, disponendo le eventuali azioni

correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Nell'anno 2020 non si sono registrati incidenti sul lavoro di alcun genere.

Non si segnalano inoltre eventi di rilievo atti a procurare danni a dipendenti

In merito alla posizione previdenziale, verso i dipendenti e verso gli Amministratori, la Società rappresenta la sospensione di tali pagamenti causa la mancanza di liquidità.

In particolare, si segnala che la Società ha ricevuto:

- in data 27 novembre 2019 la notifica relativa all'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale Civile di Forlì – Giudice Unico del Lavoro - a seguito di apposito ricorso presentato dal legale di un dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma lorda pari a Euro 17.860,60 e netta Euro 14.271,75 (oltre spese legali e interessi). Successivamente in data 28 aprile 2020 è stato notificato atto di precetto per complessivi Euro 19.511,17 lordi e Euro 15.922,32 netti oltre interessi al quale ha fatto seguito in data 29 maggio 2020 la notifica dell'atto di pignoramento presso terzi ex art. 543 c.p.c.. Quest'ultimo atto è risultato solo parzialmente positivo, pertanto, è stato proposto un ulteriore pignoramento presso terzi notificato alla Società in data 25 giugno 2020. In data 10 luglio 2020 si è tenuta l'udienza avanti al Tribunale di Forlì con l'assegnazione di tutte le somme disponibili e conseguente estinzione delle procedure. In data 9 settembre 2020 è stato notificato atto di precetto in rinnovazione per il residuo maggior credito vantato pari a Euro 17.928,21 lordi e Euro 14.709,44 netti a cui ha fatto seguito in data 03 novembre 2020 la notifica da parte del Tribunale di Forlì dell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80; in data 13 gennaio 2021 il Tribunale di Forlì – Sezione esecuzioni mobiliari ha notificato alla società il provvedimento di nomina di I.V.G. Forlì quale custode dei beni pignorati e la fissazione della prima udienza di comparizione delle parti a seguito della quale il Giudice ha disposto l'ordinanza di vendita senza incanto a mezzo commissionario e la fissazione dell'udienza di distribuzione al 10 settembre 2021;

- in data 29 giugno 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 28.960,38; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito in data 22 ottobre 2020 la notifica del ricorso per ingiunzione di pagamento provvisoriamente esecutivo con pedissequo precetto da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro per Euro 56.657,63 lordi, oltre spese legali e interessi quantificati in Euro 2.215,18, e quindi per complessivi Euro 58.872,81; in data 10 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica del ricorso per intervento nell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80 pendente innanzi al Tribunale di Forlì promosso da altri dipendenti precedenti;

- in data 30 giugno 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 14.194,54; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito atto di precetto per complessivi Euro 18.785,78 lordi e Euro 14.522,84 netti, notificato in data 23 settembre 2020; in data 16 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica del

ricorso per intervento nell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80 pendente innanzi al Tribunale di Forlì promosso da altri dipendenti procedenti;

- in data 03 luglio 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 10.925,08; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito atto di precetto per complessivi Euro 23.636,91 lordi e Euro 11.253,38 netti, notificato in data 9 settembre 2020 e successivamente in data 03 novembre 2020 la società ha ricevuto dal Tribunale di Forlì la notifica dell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80; a cui ha fatto seguito in data 19 novembre 2020 la notifica di atto di precetto in rinnovazione; in data 13 gennaio 2021 il Tribunale di Forlì – Sezione esecuzioni mobiliari ha notificato alla società il provvedimento di nomina di I.V.G. Forlì quale custode dei beni pignorati e la fissazione della prima udienza di comparizione delle parti a seguito della quale il Giudice ha disposto l'ordinanza di vendita senza incanto a mezzo commissionario e la fissazione dell'udienza di distribuzione al 10 settembre 2021;

- in data 14 luglio 2020 la richiesta di pagamento e costituzione in mora ex art. 1219 c.c. da parte di un dipendente ed ex amministratore per la somma complessiva di Euro 57.473,01.

Sono stati effettuati investimenti per la sicurezza pari a euro 2 migliaia.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati danni ambientali per i quali Olidata S.p.A è stata ritenuta responsabile nel 2020. La Società, nell'esercizio, ha continuato a consolidare le procedure del proprio sistema integrato qualità e ambiente con particolare attenzione alle attività relative alla gestione dei rifiuti.

13.44 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI E CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI, SINDACI, E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano nominativamente di seguito i compensi spettanti e corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Dirigenti. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla remunerazione redatta dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations):

PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2020

Nominativo	Carica	Periodo	In carica fino a	Compensi Fissi spettanti	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Compensi corrisposti	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Riccardo Tassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/08/2018 - In data 28/08/2018 nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31/12/2020	100.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	100.000,00	-	N/A	-
Jean Claud Martinez	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/08/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	-	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Umberto Rapetto	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/08/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	-	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Maria Pia Aqueveque Jabbaz	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 02/05/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Anna Boccoli	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 10/01/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Avel Lentan	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 10/01/2020	dimessa in data 23/02/2021	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Franco Piero Domenico Gianera	Consigliere di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 10/01/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Tecla Succi	Presidente del Collegio Sindacale di Olidata S.p.A.	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	25.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	1.000,00	26.000,00	-	N/A	N/A
Stefano Bondi	Sindaco Effettivo di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	800,00	20.800,00	-	N/A	N/A
Pier Luigi Mainetti	Sindaco Supplente di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	-	N/A	N/A
Pier Luigi Mainetti	Sindaco Effettivo di Olidata SpA	subentrato Sindaco effettivo dal 14/02/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	17.565,63	N/A	N/A	N/A	N/A	703,82	18.269,45	-	N/A	N/A
Andrea Masini	Sindaco Effettivo di Olidata SpA	nominato con Verbale di Assemblea del 30/09/2019	dimesso con effetto dal 14/02/2020	2.564,38	N/A	N/A	N/A	N/A	1.286,40	3.850,78	-	N/A	N/A
Barbara Galassi	Sindaco Supplente di Olidata SpA	nominata con Verbale di Assemblea del 30/09/2019	dimessa con effetto dal 14/02/2020	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	-	N/A	N/A
Giuseppe Basso	Dingente Preposto di Olidata SpA	Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/10/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2020	24.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	24.000,00	-	N/A	-

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione legale e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	Euro/000
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	39
Spese varie, diritti Consob e altri servizi	Audirevi S.p.A.	7

In merito ai compensi per l'attività di Revisione, si ricorda che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 22 maggio 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2016 (solo revisione Bilancio di esercizio e Consolidato annuale) al 2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.p.A. con sede legale in Milano, Via Paolo Da Cannobio, 33.

13.45 GARANZIE

Al 31 dicembre 2020 risultano fidejussioni rilasciate da banche e compagnie di assicurazione per conto della Società per un importo complessivo di euro 7.143 migliaia.

14 ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter, del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Riccardo Tassi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di OLIDATA S.p.A. e Giuseppe Basso in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Olidata S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2020.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:
 - a. E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
 - c. redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards così come adottati dall'Unione Europea con regolamento 1725/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal D.Lgs. 38/2005, a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta ed altresì, informazioni rilevanti con le parti correlate.

La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Pievesestina di Cesena, 01 aprile 2021

F.to Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Riccardo Tassi


F.to Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giuseppe Basso
